# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 1-2 Luglio 1932 - Anno X

- Anno 66 - Num. 156 :: (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 80

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Negozio le cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-029 - 42-993 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3


Il pensiero mussoliniano nel mondo

## La costituzione portoghese

(Nostro servizio particolare)

LISBONA, giugno.

*Prima di sottoporre all'approvazione plebiscitaria il progetto di Costituzione — minuziosamente preparato — il Governo portoghese lascia passare un certo periodo di tempo allo scopo di permettere all'opinione pubblica di rendersi conto dell'importanza della riforma e al fine di ricevere da tutte le organizzazioni riconosciute tutti quei suggerimenti inte-*

IL MINISTRO SALAZAR

*si a migliorare o precisare il testo elaborato.*

*Il progetto di Costituzione, redatto da Salazar — Ministro delle Finanze della Dittatura e cervello politico del Governo — consta di tre parti: dapprima un'esposizione di principi, poi un riassunto dei capitoli che espone lo spirito di ognuno di essi, e finalmente il testo, articolo per articolo, di questo originalissimo statuto di Stato.*

*Il rapporto sulla Costituzione è in opposizione alle vecchie formole che hanno ispirato la Costituzione del 1911 e si ispira invece alle necessità contemporanee. Tutto era rivolto, prima della guerra, verso uno statuto giuridico dei diritti dell'individuo e le istituzioni erano concepite come entità ideali, aventi ognuna un compito - che nessuno però ha assolto, in Portogallo -, regolate da una armonia che non è mai stata efficace e piena di precauzioni, le quali non hanno evitato gli inconvenienti che dovevano provenire. L'autore di questo esposto fa dunque un vero e proprio processo al liberalismo del XIX secolo, provandone la sconfitta generale che esso ha subito in Europa, come idea d'altri tempi che si sia infranta contro la realtà nuova. Da ciò la crisi dello Stato al quale sono necessarie nuove basi fondate su principi conformi alle necessità del tempo. La nuova Costituzione deve dunque costruire lo Stato. Il suo primo capitolo riguarda la Nazione, l'integrità del suo territorio, le qualità e i privilegi della cittadinanza e la forma di Governo. Essa passa quindi al cittadino e alle garanzie che gli sono assicurate: l'habeas corpus, l'inviolabilità di domicilio, il diritto di proprietà, le libertà di lavoro, di associazione, di coscienza e di opinione e a tutte le attività civili. La Nazione e l'individuo vi sono definiti nei loro rapporti, e il secondo è messo al servizio della prima che gli assicura le libertà per collaborare al pubblico bene.*

*La famiglia è la base sociale. I privilegi assicurati ai figli legittimi sono enumerati nel capitolo terzo. La famiglia costituisce la cellula sociale e l'unità politica. Dal voto del suo capo esce l'Assemblea municipale dalla quale viene scelta, da parte dei Consiglio di Provincia, l'Assemblea Nazionale. Solo i capi-famiglia prendono parte alla votazione diretta del Presidente della Repubblica.*

*Si giunge così alla seconda parte: l'organizzazione politica dello Stato. A capo ne è il Presidente della Repubblica, eletto per sette anni col suffragio diretto dei capi-famiglia. Egli non è rieleggibile, come non lo sono, dopo il suo settennato, i suoi parenti. I membri della famiglia reale sono esclusi da tale funzione.*

*L'Assemblea Nazionale consta di 90 membri dei quali metà vengono eletti dalle Corporazioni e il rimanente con il suffragio diretto di tutti i cittadini. I deputati godono dell'immunità parlamentare. La loro assemblea fa le leggi, le interpreta, le sospende, le revoca; esamina i bilanci e autorizza i prestiti; essa può rivedere la Costituzione. Accanto ad essa funziona una Camera corporativa che esamina i progetti di legge economici e dà un parere in proposito.*

*Il primo Presidente sarà dunque il generale Carmona che compirà il suo settennato rimanendo ancora in carica per tre anni.*

*Queste le linee generali del progetto lungamente elaborato dal Ministro Salazar con il concorso e l'approvazione dei principali sostegni dell'attuale regime, fra i quali la Unione Nazionale. Come ha dichiarato lo stesso Salazar, la nuova Costituzione «si ispira ai principi di Augusto Comte e all'esperienza mussoliniana».*

*Si può affermare, senza esagerazioni, che il progetto di Costituzione ha prodotto in Portogallo una impressione enorme. Se è criticato dai vecchi uomini politici rifugiati all'estero ha, d'altra parte, ottenuto l'approvazione e l'inattesa adesione perfino dei vecchi democratici. Gli unici scontenti sono i monarchici colpiti dall'esclusione dei membri della famiglia reale dalla presidenza e dalla proclamazione del principio che «la sovranità risiede nella Nazione».*

*Tali sono le prime reazioni del Paese di fronte al progetto della nuova Costituzione. Il plebiscito dirà in quale misura esso soddisfi le diverse classi sociali e i diversi partiti. Ma la opinione pubblica è per intanto sensibile soprattutto ai risultati ottenuti fin qui dalla Dittatura. In Portogallo non sono state aumentate le imposte, non sono state diminuite le paghe, la vita è a buon mercato e la disoccupazione è quasi insignificante.*

*Si tratta indubbiamente di buoni risultati, in tempo di crisi, risultati dovuti ad una amministrazione previdente, onesta e capace.*

*Contro questi risultati appunto si sono spezzati gli intrighi politici e i tentativi di ribellione ed è allo scopo di proseguire per questa via che il Governo chiede al Paese di dare al suo potere una base costituzionalmente moderna e forte.*

Fritz Keller.

## Fallita cospirazione militare contro il Governo argentino

Buenos Aires, 1, sera.

La Polizia ha scoperto il luogo di una cospirazione fomentata dal maggiore Lezcano, tendente a sollevare il Reggimento di cavalleria di guarnigione a Curuzcuatia, nella Provincia di Corrientes. Al momento in cui venne arrestato, il maggiore Lezcano ha tirato sulla Polizia, che ha risposto, uccidendolo. Cinque sottufficiali sono stati arrestati.

Il maggiore Lezcano era partigiano dell'ex-Presidente Irigoyen e si era intrattenuto recentemente col colonnello Pomar, ex-capo della ribellione di Corrientes, esiliato a Salto, nell'Uruguay.

Al Ministero della guerra si dichiara che si conosceva l'attività del maggiore Lezcano, e che nessun altro ufficiale è compromesso.

Le elezioni Presidenziali agli Stati Uniti

## Il Governatore Roosevelt candidato democratico

Chicago, 1 sera.

Scene di vivissimo entusiasmo, che si sono prolungate per tre quarti d'ora, si sono svolte allorchè è stato presentato il nome di Roosevelt, alla convenzione democratica per la sua designazione a candidato alla presidenza della Confederazione. La votazione avrà luogo domani. I fautori di Roosevelt sperano di riunire settecento voti al primo scrutinio e d'ottenere in un successivo scrutinio, mediante l'apporto di voti dati precedentemente a candidati senza speranza, i 278 voti necessari perchè Roosevelt sia designato come candidato democratico.

## Gli uomini dell'"Artiglio,,

*Questa interessante fotografia pervenutaci dal nostro inviato speciale a Brest, Italo Sulliotti, venne eseguita a bordo dell'Artiglio. Nel gruppo figurano i coraggiosi marinai italiani che hanno preso parte così attiva nel ricupero dell'oro dell'Egypt. A sinistra, in piedi, il capo-palombaro Raffaelli; al centro, in abito scuro il comandante Carli; a sinistra, in alto, il nostro inviato speciale, Sulliotti.*

## Il Ministro delle Finanze argentino non è dimissionario

Buenos Aires, 2 sera.

In una intervista, il Ministro delle Finanze ha smentito la voce delle sue dimissioni. Egli ha affermato la sua decisione di non aumentare l'emissione della carta monata, a condizione che il prestito patriottico venga totalmente sottoscritto.

Le memorie di Stresemann

## Come venne preparato il Trattato di Locarno

Berlino, 28 sera.

Il secondo volume delle memorie di Stresemann, testè pubblicato, è di speciale interesse per la viva luce che proietta sulla preparazione del Trattato di Locarno nel 1925, in relazione alla situazione interna allora esistente in Germania. Questa fa apprezzare in tutta la sua portata il contributo personale di Stresemann.

Nel famoso suo memoriale del 9 febbraio 1925 al Governo francese, Stresemann annunciava essere la Germania pronta a firmare un patto di sicurezza che garantisse i confini occidentali della Germania stessa. Nel Gabinetto del Reich, Cancelliere il Luther, sedevano allora tre membri nazionalisti. Era prevedibile un'aspra opposizione da parte del Partito nazionalista, arbitro nel Reichstag delle sorti del Gabinetto, contro il Patto di sicurezza ventilato. Puntando sul memoriale del febbraio, i nazionalisti cercarono di stendere un dissidio tra Stresemann e Luther, e indussero questo a scrivere a Stresemann una lettera in cui declinava ogni responsabilità quanto al memoriale stesso.

Stresemann parò il colpo. Gli appunti del suo diario descrivono vividamente la scena drammatica del 1.o luglio tra lui e il Luther, nella quale egli minacciò di dimettersi, se abbandonato dal Cancelliere. Luther desistette dalla sua intenzione di scindere la propria responsabilità quanto al memoriale.

Mutando tattica, i nazionalisti cercarono d'impedire che si venisse a una conferenza internazionale. Stresemann ne è informato, il 17 luglio, da fonte nazionalista. Poi la conferenza ebbe luogo, appunto a Locarno. Il Trattato di Locarno, destinato a garantire la pace nell'Europa occidentale, fu parafato il 16 ottobre 1925: seguì in Germania uno scoppio d'indignazione nazionalista. Il partito chiese il ritiro dei ministri nazionalisti dal Gabinetto. Un'interessante nota del diario di Stresemann descrive il Ministro degl'Interni Schiele, nazionalista, che pronuncia, al una riunione del Consiglio, il 25 ottobre, col pianto nella voce, il suo discorso d'addio.

## Altre due Banche americane in fallimento

Chicago, 1 sera.

Due altre Banche hanno chiuso gli sportelli: la «First National Bank Chicago Heights Suburb» e la «Romminity State Bank of Avila», la prima con depositi per un milione di dollari, e la seconda con depositi per 280 mila dollari.

## Proteste americane a Tokio per il sequestro delle dogane cinesi

Washington, 1 sera.

Il Dipartimento di Stato informa che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Streeng, ha protestato presso il Ministero degli Esteri del Giappone per l'occupazione della Dogana di Dairen da parte delle Autorità manciesi.

Nello stesso tempo egli ha fatto rilevare che il Governo di Washington è preoccupato per la notizia secondo la quale pochi profughi in Manciuria si sarebbero impossessati delle entrate doganali sulle quali è garantito il pagamento agli Stati Uniti delle indennità derivanti dalla guerra dei boxers.

## Trattative russo-cinesi per la ripresa delle relazioni

Mosca, 1, sera.

Ieri si sono svolti colloqui fra il rappresentante della Cina e Kozlovski con lo scopo di prendere gli accordi preliminari che dovrebbero condurre alla stipulazione di un Patto di non aggressione e quindi anche alla ripresa di regolari rapporti fra la Cina e la Repubblica dei Soviets.

## La Repubblica del Panama verso la moratoria

Panama, 1 sera.

Il giornale *El Tiempo* di Colon, in un lungo editoriale, esprime la convinzione che la Repubblica di Panama dovrà ricorrere, suo malgrado, ad una moratoria sui pagamenti per l'estero di almeno quattro anni. Il giornale riferisce che il Tesoro panamense è costretto a pagare ogni mese 160.000 lire sterline-oro per quote di prestiti, mentre lo stesso Tesoro è in deficit di 125.000 lire sterline-oro al mese.

E' da ricordare, però, che il nuovo Presidente di Panama, dott. Arias, ha nel suo programma di Governo (che inizierà in ottobre) la ferma volontà di far fronte agli impegni finanziari senza chiedere ulteriori moratorie.

Le rivelazioni del «Libro bianco»

## Il Capitano Von Papen

Berlino, 1 sera.

Quando il Maresciallo von Hindenburg incaricò l'attuale cancelliere von Papen di formare il Gabinetto, a Londra vi fu qualche espressione di stupore. Von Papen non è un uomo completamente dimenticato, nella Capitale britannica e, sia pure in sordina e soltanto nei corridoi del Foreign Office, vi fu qualcuno che ricordò un libro bianco pubblicato a Londra sedici anni fa, il quale tratta dell'attività dell'attuale cancelliere quando ricoprì

IL CANCELLIERE VON PAPEN

va la carica di Addetto Militare negli Stati Uniti.

Da tale libro bianco si apprende che von Papen sospettato di aver organizzato la distruzione di officine americane che lavoravano per gli alleati venne smascherato dall'agente segreto Voska, nativo di Praga e naturalizzato americano che era capo dell'Alleanza ceca negli Stati Uniti, organizzazione alla quale aderivano 80.000 membri.

Ai primi di dicembre 1915 M. Robert Lansing, Segretario di Stato, rendeva noto al conte Bernstorff, Ambasciatore di Germania, che von Papen e Boy-Ed non potevano più essere considerati come persone *gratae* e dovevano quindi lasciare il territorio dell'Unione.

Gli Ambasciatori di Inghilterra e di Francia avevano consentito a far accordare ai due indesiderabili dei salvacondotti che dovevano garantire loro il rimpatrio attraverso l'Olanda, sotto la condizione che tali salvacondotti servissero esclusivamente per i due intestatari e che questi ultimi non commettessero atti contrari alla neutralità, come ad esempio il trasporto di documenti all'indirizzo del Governo tedesco.

Von Papen e Boy-Ed, più audaci che prudenti, nascosero in una scatola a doppio fondo dei documenti del più alto interesse e i libretti dai quali erano stati staccati gli «chèques» pagati agli agenti segreti tedeschi in America.

L'Intelligence Service, avvertito da un uomo di Voska, fece fermare al largo di Falmouth, il 2 gennaio 1917, la nave olandese che trasportava von Papen e Boy-Ed. I documenti furono facilmente scoperti e il Governo inglese li fece pubblicare sotto forma di Libro bianco, recante la sigla: «Diversi N. 6 - 1916 - c. d. 8174».

Trasferito a Washington, alla vigilia della guerra, von Papen fu incaricato di organizzare il servizio di informazioni tedesche negli Stati Uniti. E, da quanto risulta nello schedario del personale del *Kriegs Ministerium*, il capitano von Papen lavorò in modo egregio. Nei libretti di talloncini di chèques da lui pagati dal settembre 1914 al dicembre 1915 si riscontra che egli versò importanti sovvenzioni accordate alle spie tedesche sul suolo americano.

Alcuni chèques corrispondono anche a pagamenti effettuati in seguito a servizi resi da agenti segreti che eseguivano direttamente gli ordini di von Papen, organizzatore responsabile di ogni azione di spionaggio.

Si riscontra, ad esempio, alla data del 1° settembre 1914 uno chèque di 200 dollari intestato ad un certo Bridgeman Taylor; il 10 ottobre un altro assegno per la stessa cifra a un tale Caserta che tentò, come il Taylor (il cui vero nome era von der Goltz) di entrare a far parte del servizio segreto britannico. Entrambe le spie, smascherate a tempo debito, furono internate in Inghilterra.

Lo chèque N. 87, per citare un altro caso, sulla Banca di New York all'ordine della casa Amsiuk era a beneficio di un certo Horn, il quale tentò di far saltare il ponte di Vanceboro su cui doveva passare un treno merci carico di apparecchi scientifici bellici destinati alla Francia.

Fra tutti i documenti riportati dal Libro bianco è, infine, notevolissima una lettera del tenente von Skal — difendente di von Papen — che scriveva alla sorella il 17 dicembre 1916 (epoca della dipartita del suo capitano dall'America): «Von Papen è un tipo splendido. Mi dispiace veramente che se ne vada. Ma sono contento, d'altra parte, che vada al fronte poichè non è simpatico, soprattutto, per un ufficiale di cavalleria di restare in America, mentre i suoi camerati combattono. E' ben vero che gli è stata assegnata la Croce di ferro. Ma von Papen arrossirebbe di portarla prima di essere stato al fuoco, sebbene egli l'abbia ben meritata avendo compiuto quaggiù un lavoro fantastico. E' certo ch'egli ha fatto di più in America per il *Vaterland* che non alla testa del suo squadrone o come ufficiale di Stato maggiore».

LA CONFERENZA DI LOSANNA

# Mac Donald a colloquio col Cancelliere del Reich

### La revisione del Trattato di Versailles prossima?

Losanna, 1 sera.

Alle 9 di stamattina il Cancelliere tedesco Von Papen, accompagnato dal Ministro delle Finanze Von Krosigk e dal Sottosegretario di Stato agli Esteri Von Bülow, si è recato da MacDonald con il quale si è trattenuto a colloquio per circa due ore.

Si credeva ieri che il Cancelliere del Reich sarebbe partito per Berlino nella giornata.

Gravi problemi di politica interna lo chiamerebbero infatti nella Capitale tedesca: le ordinanze emanate dal Ministro degli Interni del Reich, von Gayl, non hanno finora per nulla risolto il conflitto dei Paesi.

Malgrado tutto ciò, von Papen è rimasto a Losanna per la nota conversazione con MacDonald, e vi si tratterrà fino a domani e cioè fino al ritorno da Parigi di Herriot.

Tutto fa quindi prevedere che le questioni di straordinaria importanza siano sulla strada di una pronta ed inaspettata risoluzione. Si dice anzi che la prolungata permanenza di von Papen a Losanna voglia significare che tutte le Potenze invitanti si sono accordate sulle richieste della revisione del Trattato di Versailles, fatto dal Cancelliere del Reich, col famoso colpo di scena, che del resto l'atteggiamento della Delegazione tedesca, anche secondo le dichiarazioni del Wolff Bureau, aveva fatto prevedere.

Nulla è dato finora conoscere sul risultato del colloquio von Papen-MacDonald. Il Cancelliere è riuscito a sfuggire ai giornalisti che volevano intervistarlo. Von Krosigk e von Bülow dal canto loro hanno mantenuto il più stretto silenzio. Di da parte inglese si è potuto sapere di più.

Straordinaria impressione hanno provocato in questi ambienti la notizia pervenuta da Parigi.

Herriot, Presidente del Consiglio, è arrivato questa mattina a Parigi proveniente da Ginevra. I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto al Ministero degli Esteri. La riunione è durata oltre due ore.

Herriot ha quindi riferito sulla trattative che si svolgono attualmente a Ginevra e a Losanna. Riferendosi in special modo alle trattative finanziarie di Losanna, il Presidente del Consiglio si è mostrato molto ottimista. Herriot ripartirà domani per Ginevra.

## La Grecia ottiene una moratoria di due anni e mezzo dall'America

Washington, 1 sera.

La Tesoreria informa che è stato dilazionato, per il periodo di due anni e mezzo, il pagamento da parte del Governo della Grecia della somma di 130 mila dollari dovuti agli Stati Uniti per debiti di guerra.

Tale provvedimento è stato adottato in seguito a formale richiesta del Governo di Atene, in conformità della clausola dell'accordo per la sistemazione dei debiti.

L'OMAGGIO DEGLI «AZZURRI» AL CAPO DEL GOVERNO

# Il Duce riceve a Forlì gli atleti che andranno a Los Angeles

### Le LL. EE. Starace e Arpinati fra gli olimpionici

Forlì, 1, sera.

Soltanto ieri sera sui tardi si sparse la voce che gli Olimpionici sarebbero stati ricevuti dal Capo del Governo, non alla Rocca delle Caminate, ma in Prefettura, a Forlì. Tuttavia stamane, giorno di mercato, il popolo forlivese si è appostato in tutte le probabili strade di passaggio e in piazza Saffi per acclamare gli atleti, S. E. Starace e S. E. Arpinati, il cui arrivo era assicurato.

Il treno speciale, formato da cinque vetture di prima classe, è arrivato alle 8,45. Sono scesi S. E. Arpinati, Presidente del Coni, fatto segno a una simpatica dimostrazione, il prof. Grattarola, segretario del Coni, il Segretario federale di Bologna comm. Pinelli, nonchè gli accompagnatori delle squadre, ricevuti dal comm. Sebastiani della Segreteria particolare del Capo del Governo, da S. E. il Prefetto Borri, dal Commissario federale on. Fossa e dalle altre principali Autorità provinciali e locali.

Festeggiati calorosamente, sono scesi i centotto atleti, che si sono subito diretti, preceduti dalle Autorità, al Palazzo del Governo, riunendosi nella Sala dei Trombettieri.

Intanto nella piazza la folla si è adunata numerosissima; abbiamo notato gli operai degli stabilimenti industriali cittadini in tenuta di lavoro e le rappresentanze di tutte le associazioni sportive. Le campane della Cattedrale e quelle della civica torre suonano a distesa.

Alle 10 precise, arriva in automobile S. E. Starace, riconosciuto subito dalla folla, circondato e festeggiato. Verso le 10,30, il Duce entra nella sala della Prefettura salutato alla voce. Egli fa un giro fissando e salutando gli Olimpionici, quindi rivolge loro parole di saluto e di augurio.

Un'acclamazione entusiastica, si leva, che viene coperta dal fragore della folla accalcatasi nella piazza sottostante e che chiama a gran voce il Duce, agitando fazzoletti e cappelli.

Quando egli si affaccia al balcone centrale in mezzo a Starace e Arpinati, salutando romanamente, l'entusiasmo della folla diventa incontenibile. L'insistenza del popolo acclamante fa rinfacciare nuovamente il Capo del Governo, il quale ha voluto al suo lato gli Olimpionici più anziani e gloriosi, esclamando: «Voi meritate gli applausi più di me».

Il Duce è poi sceso nel cortile della Prefettura, dove è stato fotografato in gruppo cogli «azzurri», quindi, uscito da via Cesare Battisti, alle 11 meno dieci si metteva al volante della sua macchina e partiva mentre la folla lo salutava al canto degli inni della Rivoluzione.

Il treno speciale degli «azzurri» è partito a mezzogiorno per Roma e Napoli, ove domani la squadra si imbarcherà, diretta a New York.

## Una donna rinvenuta cadavere nella propria abitazione

Questa mattina alcuni inquilini dello stabile posto al n. 202 di corso Francia hanno rilevato che da molte ore non vedevano più la signora Cazzotto Maria, un'agiata, di circa 50 anni, che abitava da sola un appartamento al 3.o piano dello stabile. E' stato bussato all'uscio ed alla fine la porta d'ingresso è stata aperta da alcuni volonterosi.

Le loro ricerche non sono state lunghe. Appena entrati, scorsero da un uscio aperta la Cazzotto esanime, sul pavimento di un'altra stanza, oltre il vestibolo. Si affrettarono allora a dare avviso alle Autorità. Sopraggiungeva poco dopo un agente municipale, un brigadiere dei RR. CC. ed il dott. Bellasario, il quale riscontrò che la morte, dovuta a paralisi cardiaca, doveva risalire a circa venti ore.

Esperite le formalità di legge, la salma è stata portata agli Istituti di Via Bertola a disposizione delle Autorità.

A Parigi una signora chiede il divorzio per avere, una mattina, sorpreso il marito a farsi servire dalla cameriera che vestiva un succinto *pijama*. Il Tribunale, per poter decidere, ha ritenuto di dover prendere in esame il *pijama*. (Dai giornali).

Presidente: — Portatemi il corpo del reato...
L'usciere: — Ma... qui c'è solo il «pijama»!

# CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

BRICIOLE DI STORIA

## Il Ducato di Monferrato

CASALE, giugno.

Isabella Clara arciduchessa d'Austria e duchessa di Mantova e Monferrato alla morte del marito duca Carlo II di Gonzaga, avvenuta il 14 agosto dell'anno 1665, avendo Ferdinando Carlo suo unico figlio appena 13 anni di età, venne proclamata tutrice e reggente dello Stato. « Ve reggenza — osserva acutamente lo storico monferrino G. Giorcelli — è cosa nota, non sempre di danno agli Stati; quella di Isabella Clara fu funesta ». Infatti essa invece di attendere scrupolosamente alla educazione del principe ed al buon governo del dominio, innamoratasi follemente del Conte Carlo Bulgarini, trascurava ogni cosa, passando buona parte dell'anno nelle sue ville, ove « tenere celati i suoi amori collo conseguenze dei medesimi » adducendo vaghi pretesti di curare la propria salute. I ministri dello Stato cui solo interessava di conservare il potere, cercavano di evitare qualsiasi contrasto facendo finta di ignorare gli scandalosi amori della duchessa e chiudevano gli occhi sulle stramberie, avversione agli studi e precoce libidine del giovane duca. Con simile educazione Carlo Ferdinando riuscì poi un sovrano inetto o dissoluto.

Il 7 aprile del 1671 egli sposò Anna Isabella figlia di Ferrante III, duca di Guastalla, che gli storici vantano bella, buona, virtuosa e di grande intelligenza, la quale alla morte del padre doveva portargli in dote la successione al ducato di Guastalla. « Ma le belle qualità della sposa scomparvero ben poco tempo il cuore del Duca, perchè ben presto la trascurò per correre dietro ed ingolfarsi in bassi e talvolta ignominiosi amori. Le sue andarono tanto oltre che in Mantova nessuna donna, fosse nobile o non, per quanto onesta, se era avvenente, poteva ritenersi sicura dalle mire impudiche del Sovrano ». Venezia che a quei tempi era la città preferita dai gaudenti, fu sovente teatro dei suoi folli amori con cortigiane celebri. Questa vita di lussi sfrenati e di spese e di pazze generosità, rendevano spesse volte Carlo Ferdinando a corto di denaro, cosicchè egli per averne faceva debiti che poi non si curava di pagare e vendeva per contanti ai borghesi arricchiti feudi e titoli di nobiltà.

Nel 1701 durante la guerra detta di successione tra Francia e Spagna, ai francesi padroni della Lombardia accomodava assai avere anche Mantova, magnificamente dotata di fortezze, ed all'uopo inviarono a Carlo Ferdinando il Conte di Tessè. Presentatosi il generale francese con 8000 uomini ottenne dal duca che gli si aprissero le porte della città. La qual cosa fatta, fece immediatamente occupare tutte le fortezze. Giunta a Vienna la notizia, l'Imperatore Leopoldo ne provò tanto sdegno che dichiarò fellone Carlo Ferdinando; prosciolse i sudditi dei Ducati di Mantova e Monferrato dal vincoli di fedeltà verso il duca, citando quest'ultimo ed i suoi ministri a giustificarsi innanzi alla Dieta di Ratisbona, Tribunale supremo dell'impero. Vani furono gli sforzi fatti da Ferdinando Carlo per ottenere il perdono, essendo ormai egli condannato alla deposizione. Infatti nel trattato d'alleanza del 1703 fra il duca Vittorio Amedeo II di Savoia e l'Imperatore d'Austria, questi gli cedette Alessandria, Valenza, la Lomellina, la Valsesia ed il Monferrato. Nel 1707 l'Imperatore, riuscito ad avere nelle mani il Ducato di Mantova, lo incamerò e lo unì a quello di Milano. Però il Duca di Savoia non potè entrare in Casale tenuta dai francesi che il 17 novembre 1706 quando liberata Torino dal famoso assedio questi dovettero ritirarsi in Pinerolo. Comandava la piazzaforte il generale di Marquisac, il quale vinto accerchiato dalle truppe del Duca Vittorio Amedeo II e del Principe Eugenio, abbandonò la città ottenendo un'onorevole capitolazione. Entrato in Casale Vittorio Amedeo depose tutte le autorità ducali, eleggendone altre di parte imperiale, fece togliere stemmi ed iscrizioni riguardanti i Gonzaga, chiuse la zecca ed abolì la carica di governatore generale del Monferrato. « Dopo tutte queste mutazioni e soppressioni si potrebbe dire che il Ducato di Monferrato finì in quest'anno; tuttavia essendosi conservata la unione della provincia di Acqui con quella di Casale, e durante la dominazione imperiale essendo gli ordini del Governo stati sempre diretti ai Popoli del Ducato di Monferrato, così il Ducato di Monferrato esistette ancora fino all'anno 1708 ». Al 30 giugno di quell'anno la Dieta di Ratisbona confermò con la sua sentenza la punizione inflitta dall'Imperatore al Gonzaga; nel mese d'agosto l'Imperatore concedette al Duca di Savoia l'investitura e nel trattato di Utrecht le potenze europee ne riconobbero il possesso. Il duca Ferdinando Carlo che si trovava a Venezia quando gli venne comunicata la sua deposizione, cadde in una profonda prostrazione d'animo. Anna Isabella, la sua giovane moglie, piuttosto che seguirlo nell'asilo, preferì ritornare in Francia, cosicchè egli abbandonato e ridotto in miseria, il 5 luglio del 1708 mentre si trovava a Padova cessava di vivere.

Si spegnevano con lui i due gloriosi Ducati di Mantova e di Monferrato che tanta storia avevano accumulato durante il medioevo e la rinascenza. La Dieta di Ratisbona con un formidabile colpo di spugna aveva cancellato il feudo che fu dagli Alexamici e ch'era durato circa settecent'anni, passando attraverso i secoli col suo sorriso di vittoria, col suo grido che fu del trovadore Rambaldo di Vaqueiras: « Monferrà, Monferrà! ».

E. L.

## L'apertura della caccia

L'ambiente cinegetico, che conta migliaia e migliaia di appassionati, sta facendo il tifo. Sicuro, il classico tifo sportivo! Ma non per l'esito di una gara o di un concorso, ma per l'apertura della caccia.

La ragione è seria e merita veramente l'attenzione dei seguaci di Diana. In questi giorni molti sono i cacciatori che hanno creduto di poter fare qualche confidenza ai compagni prediletti sull'apertura della quasi imminente stagione; hanno l'amico che ne ha parlato con una persona che veniva da Roma... Come tutti i bene informati delle cose sportive essi nulla sanno, semplicemente perchè nessuna decisione fino ad ora è stata presa.

Dall'uno al dieci luglio avranno luogo in tutta Italia delle riunioni interprovinciali tra le varie Commissioni Venatorie Provinciali per formulare proposte da trasmettere alla Commissione Centrale Venatoria di Roma, per la redazione del Calendario Venatorio. Le riunioni, secondo notizie che abbiamo da buona fonte, sarebbero 14 ed avrebbero luogo a Torino, Milano, Verona, Modena, Trento, Venezia, Bari, Genova, Firenze, Roma, Perugia, Napoli, Taranto, Cagliari. In ognuno dei capoluoghi di provincia che abbiamo nominato si riuniranno i rappresentanti delle C.V.P. delle provincie limitrofe. Per quanto riguarda il Piemonte sappiamo che i rappresentanti di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli si riuniranno a Torino mercoledì 6 luglio.

L'attesa dei cacciatori italiani si prolungherà forzatamente ancora per una ventina di giorni, perchè logicamente la Commissione Centrale dovrà vagliare e coordinare le proposte che le giungeranno. Supponiamo che il calendario venatorio non possa essere pubblicato che verso il 20 del corrente mese.

## Bambini al mare

Sono partiti stamane alle 8,15 per Lesano, sessantadue bambini della Colonia municipale Regina Elena, ed altri quaranta, della Colonia Scuola Rignon, per Noli. Erano presenti alla partenza il medico municipale professor Cramarossa, il medico provinciale prof. Sacchi e l'ispettore generale delle Scuole prof. Ottino.

Un altro gruppo di bambini, costituito da centottantanove Balilla dell'Alleanza Cooperativa Torinese sono partiti per Laigueglia. Li accompagnava il medico dell'A. C. T. dottor Muratori.

## L'arrivo di S. E. Marescalchi

E' giunto questa mattina alle 9,30 alla Stazione di Porta Nuova, proveniente da Milano, S. E. Marescalchi, Sottosegretario al Ministero di Agricoltura e Foreste. Erano a riceverlo: S. E. il Prefetto Ricci, il Podestà dottor Thaon di Revel, il conte Tournon, Podestà di Vercelli, il capo gabinetto comm. Gualco, ed altre personalità.


**Lettori! Un'opera buona al giorno**

**A due bimbi poveri che si recano alle colonie marine**

*La famiglia N. C. (via Montebracco, 8) è composta di cinque persone (i genitori e tre figli piccoli).*

*Il capo famiglia ha subito recentemente una grave operazione chirurgica, e la moglie lavora poche ore alla settimana. Due dei figli, i più grandi, sono stati ammessi, perchè di costituzione fisica molto debole, alle colonie marine municipali e dovranno recarvisi fra giorni, ma la povera madre è nella assoluta impossibilità di provvedere al loro equipaggiamento e pertanto l'Assistenza Fascista di Fabbrico ci segnala il caso per l'aiuto dell'« Opera Buona ».*

*Assegniamo le 50 lire odierne alla N. C. perchè possa provvedere all'acquisto degli indumenti più indispensabili, quali le calzature, di cui i due bimbi hanno maggior bisogno.*


Una bella affermazione dei nostri goliardi

# Andrea Gastaldi consegna la medaglia d'oro al Guf torinese vincitore dei " Littoriali „ d'architettura

## I progetti vincitori esposti nei locali della Colonia Biellese

Come era stato annunciato, ieri alle ore 17, nei locali delle feste della Colonia Biellese in via Santa Teresa 20, per iniziativa del Gruppo Universitario Artistico, si è svolta la consegna al « Gruppo Universitario Fascista » della medaglia d'oro messa in palio da S. E. Starace, Segretario del Partito, per il Guf vincitore dei Littoriali d'Architettura di Bologna; e dei premi aggiudicati ai giovani studenti dalla Giuria. A ricevere il Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale Andrea Gastaldi accompagnato dal segretario politico del Guf conte Pallotta, e dall'ing. arch. Pagano Pogatschnig si trovava il Presidente della Colonia Biellese avv. Magliola. Erano pure presenti il senatore Vedani comandante la Legione Universitaria, il Rettore dell'Università comm. prof. Pivano, i professori ing. Albenga, Cavadini, Bonicelli, Mallè, Midana, Cuzzi, Levi-Montalcini; il cappellano della Milizia Universitaria tenente Ariaudo, il comm. Vigliani per il R. Casoli, e numerosi artisti fra cui la baronessa Bologna; studenti e studentesse della Scuola superiore d'ingegneria e della Scuola d'architettura, signorine e signore. Tre studenti recavano il gagliardetto del Guf, la bandiera dalmata e il gagliardetto della Scuola di ingegneria. Alle pareti della sala erano appesi i progetti premiati nei Littoriali di Bologna.

### Il saluto del Segretario del G.U.F.

Il conte Pallotta, a nome degli studenti, ha ringraziato il Segretario Federale e la personalità intervenute alla premiazione degli studenti del Guf di Torino, i quali, dopo essere usciti vincitori nelle competizioni atletiche hanno pure vinto — sfatando la leggenda che lo studente Fascista non ama che la passione per lo sport — il Concorso per un progetto di Casa Littoria, aggiudicandosi la medaglia d'oro offerta dalla Direzione del Partito.

Quindi, uno ad uno, Emilio Pisa, della Scuola d'ingegneria; Renzo Bianchi, della Scuola superiore d'architettura; Carlo Cologhini, Ceresa, Lorini, Monaet e Valvau, e Luciano Rocca hanno ricevuto dalle mani del Segretario Federale unitamente al premio, che variava da lire 1000 per il Bianchi, a 250 lire, parole di elogio e di incoraggiamento.

Subito dopo l'ing. Pagano Pogatschnig ha detto della sorpresa provata dalla Giuria nel constatare durante lo spoglio dei lavori che gli studenti del Guf di Torino avevano la supremazia su tutti. I loro progetti rappresentavano l'entusiasmo dei giovani per il rinnovamento dell'architettura italiana.

## Esame dei progetti

L'epoca che segna il trionfo della meccanica, vede anche l'architettura orientarsi verso un rinnovamento pratico e razionale che comprenda in semplici ed armoniose linee la moderna concezione della vita in ogni sua attività. Questo orientamento divenuto ormai una necessità, è compreso anche dai profani, anche da coloro che pur essendo legati alle antiche tradizioni, sentono come questo senso di evoluzione delle genti e delle cose debba avere in ogni campo artistico una più larga e profonda dimostrazione. La favilla che nel 1914 partì dal manifesto d'architettura di Antonio Sant'Elia, valse veramente ad illuminare, smuovere nel vasto cuore del mondo architettonico (e non solamente in questo) il fiume del rinnovamento, non solo fatto di praticità e perciò di cose arida espresse in una sintesi di linee monotone e fredde, ma anche, anzi, soprattutto, pervaso di quella poesia che è in ogni cosa, che esprime di essa la sensibilità che la rende cara all'uomo. Fare della casa un luogo degno dei sentimenti e della vita operosa di chi la abita, uniformandosi nel suo aspetto al gusto ed alle esigenze moderne, ecco lo scopo che si prodigono oggi gli architetti.

Ma se di questo ha bisogno la casa di ogni singolo individuo, maggiormente si sente questa necessità per la Casa del Fascio che, ben a ragione, può considerarsi la casa di tutti, poichè in essa, aperta ai grandi e agli umili con una paterna comunanza che è l'espressione più alta e più viva dell'animo dell'Italiano del Duce, è la fucina dalla quale partono opere di bene e di patriottismo.

Occorre perciò che la Casa del Fascio abbia una disposizione speciale, improntata a quei caratteri che la distinguono dagli altri edifici.

A questo, hanno pensato gli studenti accingendosi a concorrere alle gare indetto dal Gruppo di Propaganda del Fascio di Bologna, per lo studio ed il progetto di « Case del Fascio » adattabili ai diversi centri con diversa densità di popolazione. La goliardia italiana sempre all'avanguardia di ogni manifestazione sportiva, artistica e culturale ha risposto una volta ancora all'appello, col più caldo entusiasmo.

Il G.U.F. di Torino, presente a questa competizione con un gruppo di volenterosi e degni allievi della R. Scuola Superiore di Architettura e della R. Scuola degli Ingegneri, ha avuto l'ambizionismo onore di vedere coronata del più alto premio la sua opera, vincendo i « Littoriali dell'Architettura », aggiudicandosi così la grande medaglia d'oro con l'effige del Duce, messa in palio dal Segretario del Partito.

### Una prova di genialità

I progetti del gruppo torinese, redatti da Bologna, e che ora sono presentati al pubblico in degna cornice alla Colonia Biellese di via Santa Teresa 20, sono una prova della genialità e della intelligenza di questi nostri giovani che hanno saputo risolvere nel modo più degno e piacevole il problema dell'edilizia moderna, creando un'architettura libera da ogni pregiudizio artistico, utilitaria e piacevole, fatta di linee che nella loro sobrietà non divengono mai severe, nè tanto meno pacchiane di monumentale.

Prevale in molti progetti la predilezione per la disposizione ad anfiteatro, in tutti è la preoccupazione di dare ai locali la maggior luce e la maggior aerazione possibile. Grandi vetrate corrono lungo le pareti, conferendo una nota di allegria e di vita agli edifici. La sistemazione dei diversi uffici, fatta con accuratezza e tatto, dimostra come questi giovani abbiano saputo equilibrare e raccordare le diverse esigenze della vita sindacale e politica della Casa del Fascio con le leggi fondamentali dell'estetica, tanto nei progetti per grandi città, come in quelli pei centri minori, tutti egualmente rispondenti agli scopi per i quali sono stati creati.

### Un'originale concezione

Carlo Alberto Venesiani, in un ardito e originale progetto a scalinata, ha innalzato dall'atrio centrale una costruzione alta quanto l'edificio, e che porta alla sua sommità il Fascio Littorio. Pellegrino Vesselaer presenta, invece, un edificio ad un piano, con molte entrate ed innumerevoli vetrate, che gli conferiscono l'aspetto di una grandiosa palestra. Emilio Pisa ha un progetto di casa molto lineare ma ben disposto, come pure Luciano Rocca e il gruppo Ceresa-Lorini-Monaet-Vairano e quello di Perelli. Graziani ha una costruzione a semicerchio che ricorda un arengo e Cologhini in una sapiente e utile disposizione di saloni pei quali egli pure si serve abbondantemente della formazione a semicerchio, destinata di saper utilizzare tutti gli spazi disponibili, armonizzandoli con le necessità e le convenienze. Nel suo progetto è pure una cappella convenientemente sistemata. E questa nota sacra non stona certamente, ma accresce il fascino della sua bella romanità.

Interessante soprattutto è l'originale concezione del fabbricato progettato da Renzo Bianchi della Scuola di Architettura, vincitore del 1.o premio della 3.a categoria, quella cioè per grandi città. Il Bianchi ha ideato una costruzione vasta ed originale per la città di Bologna, alla a sorgere nell'ampio e moderno campo del Littorio che recentemente vide le competizioni sportive dei goliardi d'Italia.

Tenuto conto delle possibilità e dei vantaggi che gli conferiva la speciale collocazione, il Bianchi si è preoccupato soprattutto di dare all'edificio una conveniente sistemazione dei suoi locali. Il fabbricato viene a formare un angolo nella sua parte anteriore con un pronunciamento in quella posteriore si da assicurare la parvenza di un velivolo dalle ali un poco chiuse.

A terreno i locali sono atti ad accogliere un albergo diurno; al primo piano vi è la sala delle conferenze e di sopra la biblioteca servita da due torri per lo smistamento dei libri; sistemazione questa che permette una maggiore, efficace ventilazione dei volumi. Nell'altro lato dell'edificio sono sistemati i diversi uffici, i corridoi per il pubblico ed un corridoio particolare per il movimento interno dei Gerarchi, il tutto convenientemente e sapientemente disposto. L'interessante mostra resterà aperta al pubblico diversi giorni, ed il pubblico accorrerà numeroso a tributare il suo plauso a questo gruppo di goliardi, esempio pratico dell'attività e della fattività della moderna gioventù fascista che alle ore di studio alterna le ore di lavoro, sorretta e guidata con intelligenza ed amore dai superiori e dalle Gerarchie politiche con quello spirito di fraternità e solidarietà che caratterizza gli italiani dell'Era Fascista.

M. D.

## L'inquadramento dei cacciatori nella Provincia di Torino

E' noto che la nuova legge sulla caccia vuole la trasformazione in sezioni della Associazione Provinciale dei Cacciatori delle attuali società e la eventuale creazione di altre sezioni.

Sappiamo che ha avuto luogo a Torino una riunione di dirigenti presso la Associazione Provinciale dei Cacciatori di Torino, sede centrale, dove è stato esaminato un progetto di massima per l'inquadramento dei cacciatori della nostra provincia.

A quanto ci risulta delle attuali società verrebbero trasformate in sezioni dell'A.P.C. e due o tre nuove sezioni sarebbero create *ab initio*.

Ad ognuna delle trasformande società verrebbe assegnata una zona d'azione per lo svolgimento delle loro attività; le due o tre sezioni nuove verrebbero create nelle alti Valli di Lanzo ed ai confini della nostra Provincia con quella di Alessandria.

Tutte queste sezioni dovrebbero stabilire dalle sottosezioni in ognuno dei Comuni facente parte della loro zona di azione; ogni sottosezione dipenderà direttamente dalla sua sezione, e tutte le sezioni saranno rette dalla sede centrale dell'Associazione Provinciale dei Cacciatori di Torino. Delle attuali Società Cinegetiche una sola non modificherebbe il suo ordinamento: l'Unione Cacciatori del Piemonte essendo Ente morale.

## Investito dal tram in corso Francia se la cava con poche contusioni

Questa mattina, alle 7,45, il pensionato dello Stato Giovacchino Ventrucci, di 75 anni, abitante in corso Regina Elena 27, mentre attraversava il corso Francia nei pressi di piazza Statuto, si portava sul binario della linea N. 6 senza avvedersi che stava avanzando velocemente una vettura. Egli fece per trarsi indietro, ma ebbe tuttavia un momento di esitazione che lo fece ritardare. Venne così urtato piuttosto violentemente e, per sua fortuna, gettato fuori del binario.

Condotto a mezzo di autopubblica all'Ospedale Martini, gli vennero riscontrate contusioni varie ma non gravi, ed una più forte, alla guancia destra. E' stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.


Seguendo la Cronaca

**TUTTA LA MODA PER LA VILLEGGIATURA da ROMANA CALCAGNI VIA GARIBALDI 40**

Grandioso assortimento di abitini di seta e di voile.

Pigiama originali e di gran moda per la spiaggia.

Bellissimi mantelli in lana per montagna.

**La Casa Romana Calcagni è la preferita dalle signore eleganti per il buon gusto e l'originalità dei modelli, per la confezione su misura molto accurata, e per i prezzi modicissimi.**

*Visitarla vuol dire farsi clienti.*

**RIFORNITEVI ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI**

*(via Viotti quasi ang. piazza Castello)* di articoli casalinghi, ghiacciaie, articoli per regali, giocattoli, articoli per viaggio, tappeti, mobili di giunco, tende, tendine, profumerie, cancelleria.

*Nuovi arrivi in tutti i reparti.*

*Osservate l'esposizione nelle vetrine e specialmente quelle degli articoli di gomma per la spiaggia, dei cuscinghi e dei tappeti.*

**'AL GRAN BALLO DELLA MODA'**

che ebbe luogo al Valentino fece ammirassimi i modelli dei costumi in carta ed i ricchi, eleganti cotillons offerti dalla Ditta Arte Decorativa Italiana F.lli Lorenzon di Bra, unico stabilimento industriale del genere.

**TESSUTI NINFEATI**

Non temono la pioggia nè lo spruzzo di altri liquidi. Qualità, disegni azzurriti Crêpe-Chine, Marocaines, Georgettes presso Dutto e Sutti

Stoffe novità per Signora e per Uomo, Via Garibaldi 14 (Municipio).

**PER MONTAGNA E MARE**

abiti, mantelli, pijamas da sera e da spiaggia. Nuovissimi modelli estivi a prezzi ridotti. Continua la liquidazione della collezione primaverile.

Couture Parisienne - Carlo Alberto 19.


## Il gran ballo di chiusura della Mostra della Moda

*I magnifici e indovinatissimi costumi di carta al cento per cento, che hanno fatto la loro apparizione alla Mostra della Moda, nel grande ballo notturno che ha chiuso brillantemente il ciclo delle manifestazioni. Il pubblico ha vivamente ammirato questi figurini di creazione torinese presentati dalle bellissime mannequins delle Case di moda convenute alla Mostra del Valentino.*

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ISABELLA (Compagnia Rivista Gialli). — Ore 21,15: « Il lascito rosso » di E. Wallace.

MICHELOTTI (Compagnia operetta Ottia Marioni). — Ore 21,15: « La principessa della Csarda » di Kalman.

FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: « Rinaldo di Montalbano ».

CAV. Pomba 7 « Lezioni - 17 e 21: Danze.

CHALET - Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

PAGODA — Ore 21: Serata dei profumi.

« IL FARO » (via Pietro Dolpiano, 14). — Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19: Mostra personale di Carlo Biscaretti. — « Tea Room ». Ingresso libero.

MOSTRA DELLA MODA E DELL'AMBIENTAZIONE (Palazzo del Giornale) Valentino. Aperta dalle ore 10 alle 24. Esposizione e vendita. Continua la settimana elettrica con premi a concorso. Jazz, danze, golf, buffet.

2.a ESPOSIZIONE DELLA PROMOTRICE (Valentino). — Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**Spettacoli cinematografici**

ODEON: Un bacio e un ceffone. L. 6 e 4.

VITTORIA: Il mistero della camera gialla.

SPLENDOR: Cantante dell'Opera. Polit. L. 3

IDEAL: 2 progr. Zia di Carlo e Francia.

ALPI: « Di notte a Parigi ». Parlato ital.

STATUTO: Corsa alla fortuna. Mc. Laglen.

BORSA: « Il Milione » di René Clair.

PRINCIPE: La via della città, e Varietà.

MAFFEI: Gran successo Toti. Film: Figaro.

AMBROSIO: « Vivanne umane ». Prenotate.

**I divertimenti**

Oggi al SUPERCINEMA STATUTO

**Victor Mc. Laglen e Fay Wray**

in una serie di appassionanti episodi nel film *Corsa alla fortuna*. Seguono: Caccia alla balena e Topolino.

**IL MISTERO DELLA CAMERA GIALLA**

dramma che appassiona e attanaglia. Enorme successo al Cinema Vittoria.

Straordinaria « première » al CINEPALAZZO

« Talluiah Bankhead » presenta la novità: « IL MARITO RICCO ».

# Il primo capolavoro

— Oh, maestro! — disse flebilmente la signora Crissol, — ci parli dei suoi primi lavori. Per esempio, il suo «Premio Nazionale», che gioia insospettata dai profani ha dovuto recarle a lei, che ne era il creatore!

Il celebre scultore, Lamberto Savinien, levò verso la signora Crissol uno sguardo ironico e stanco. I suoi occhi fecero il giro dell'immenso studio e del gran salone contiguo in cui la folla si stringeva intorno a Zelia, la sua unica figlia.

Vedovo e da poco membro dell'Istituto, era per lei più che per se stesso ch'egli sopportava tutta quella banalità mondana, che l'annoiava. Come era graziosa e fine, davvero al suo posto, in quella magnifica casa privata in cui egli si sentiva ancora sposato, in cui aveva sempre l'impressione, dinanzi ai servitori in livrea, di fare una parte di comparsa.

— Sua figlia è deliziosa stasera, maestro — soggiunse la signora Crissol. — Alla sua età lei non aveva già fatto quella testa di fauno di cui si è tanto parlato?

— Alla sua età, signora, — rispose bruscamente il maestro, — io ero appena giunto a Parigi, senza un soldo, e dormivo sulle panche dell'avenue du Maine, perchè d'estate, sotto lo zinco di una soffitta che un camerata mi permetteva di condividere, non avevamo aria sufficiente da respirare in due. Senti, Bourier, la signora Crissol mi domanda di dirle la gioia che ho avuto dal «Premio Nazionale».

Ed ebbe un sorriso acuto come una lama. I suoi occhi cupi scintillavano di amara ironia. Confusa, la signora Crissol tacque. Alcuni giovanotti circondarono il maestro, attenti alle sue parole. Zelia guardò il gruppo, allegramente.

— Ecco papà che scandalizzerà il suo uditorio, pensò con ammirazione birichina. Si avvicinò per temperare con una parola o con uno sguardo la asprezza che sentiva traboccare dal cuore paterno.

— Quando vedo approssimarsi il primo di gennaio, disse Lamberto Savinien, penso, ogni anno, da che cosa dipende un destino... da che cosa dipende il genio. Sì, signori, non quello che si possiede, ma quello che loro - scusino - che il pubblico ci attribuisce.

«Ero a quell'epoca un povero diavolo che lavorava per gli altri. Ero giovane e magro, oh, molto magro. Non mangiavo ogni giorno. Molto divertente, non è vero? E' così, signor Duranche, tenga conto di questo particolare per il suo giornale. Ero riuscito a scovare uno studio in una vecchia corte, dove altri studi mi circondavano. Quando rincasavo, dopo aver fatto onestamente la mia giornata per un altro, mi rinchiudevo e lavoravo, lavoravo fin che potevo.

— Fin che potevi, vale a dire fino a che io mi alzavo, Abitavo in una bicocca accanto, disse Bourier, e venivo a raccoglierti quando cadevi letteralmente dalla stanchezza.

— Nessuno ti ha interrogato, disse il maestro, burbero e affettuoso. Vi ho detto ch'ero circondato da artisti. Ma non li conoscevo, non li frequentavo. Anzi tutto perchè non ne avevo il tempo, e poi perchè mi trovavo troppo straccione. Non facevamo la stessa vita. Essi uscivano quand'io rincasavo; essi cominciavano a divertirsi quando io mi mettevo a lavorare. Non so perchè, quei signori mi presero in urto e me ne fecero di ogni colore.

«M'ero messo in testa di mandare il mio lavoro all'Esposizione, io che non ero allievo di nessuno e non avevo avuto mai altro maestro che mio padre — un povero scalpellino, senza cultura. Quei buoni amici fecero così bene che il padrone di casa mi licenziò. Loro conoscono le «Vergini al pozzo». E' una cosa grossa, che non poteva uscire dalla porta del mio studio altro che a pezzi, vale a dire dopo averne fatto il calco, una volta finito di modellarla in creta. Tutti i miei guadagni erano investiti in quella terra, che modellavo ogni notte. Partire, era annientare il mio lavoro, uccidere la speranza che mi teneva in piedi, era — chi lo sa? — l'irrimediabile disgusto di vivere che dà un ideale distrutto. Eh sì! forse la fine di tutto.

«Mi recai dal padrone di casa; gli dissi tutto ciò. Mi gettai alle sue ginocchia, ed avevo un orgoglio truce a quell'epoca, e lo implorai. Egli mi rispose: «Lei mi deve sette mesi di affitto, signore. Se non me li paga fino al primo gennaio, la faccio sgomberare».

«Eravamo in dicembre. Io impazzivo...

«La sera, allorchè stavo girando intorno al mio «Pozzo» come intorno a una bara, vidi entrare un signore, in cappello a cilindro (lo si usava allora). Egli mi disse: «Sono il deputato Duran. Ho visto il suo Garibaldi. Desidero che mi faccia il mio busto».

«Era una luce sulla mia miseria. Incominciando subito potrei forse terminarlo per Capodanno, dissi.

«— Non ho fretta, rispose lui.

«Ebbi un gesto stanco. Mai un po' di fortuna!... Qualche giorno dopo incominciai l'abbozzo.

«Amici miei, le grida di indignazione di Bourier mi fecero rinvenire! — «Egli beve! oh, egli beve! Ah, lei crede che egli beva! Ma se non mangia! Sì! Tutto ciò che guadagna passa in questa sporca creta, che avrà la sua pelle — ed egli non mangia più per economizzare otto mesi di affitto ch'è in debito. Ma creperà prima di giungervi!...

«Il deputato se ne scappò in fretta, certamente per non sentire più le grida di Bourier. L'indomani non lo rividi all'ora solita della posa, ma mi fu consegnata una sua lettera:

«Signor Savinien, diceva, sono costretto ad assentarmi per qualche tempo ed ho saputo che lei è in procinto di lasciare il suo studio. Ora io ci tengo in modo assoluto che il mio busto venga terminato là dove è stato incominciato. Ho perciò assunto l'affittanza del suo studio ch'Ella vorrà avere la gentilezza di conservare fino a che avrò la possibilità di riprendere le sedute...».

»Ed egli non ritornò che sei mesi dopo! Intanto io avevo terminato il mio lavoro, l'avevo mandato all'esposizione, avevo ottenuto il «Premio Nazionale».

«La gran gioia che n'ebbi, signora Crissol? — Ho pianto lagrime di rabbia, quando me lo comprarono... per un tozzo di pane, che mi acquistai, e per mille franchi che non bastarono a pagare gli otto mesi d'affitto...

— Ma tuttavia fu il tuo primo capolavoro, disse la ridente Zelia, inclinando la dolce guancia presso i capelli bianchi del maestro.

Egli la guardò teneramente:

— No, disse, il mio primo, il mio unico capolavoro sei tu.

**Cicada Lavertière.**

## Il flagello dell'oppio e le sue vittime

*La... carità dei bonzi è veramente... ammirevole! In un tempio buddista a Lichow, nella Cina, essi pongono una piccola quantità di oppio nei due idoli che si vedono a sinistra: così i poveri, che non hanno mezzi per procurarsi il velenoso soporifero, possono venire a fumare gratis davanti alla divinità. Ma la figura di destra ci mostra le conseguenze terribili della droga in un fumatore, ridotto ad uno scheletro insabbiato... Dal 1845 a tutt'oggi i missionari cattolici non hanno mai desistito un istante dalla lotta contro l'oppio, prendendo le più severe misure ecclesiastiche contro i cristiani dal papavero e contro i trafficanti ed i fumatori del veleno.*

PRIMAVERE SOTTERRANEE

# Il yacht in fiamme

*— Comandante — disse un ufficiale in seconda, scattando sull'attenti davanti al detective Wilna — è stato raccolto dal nostro radiotelegrafista, questo cablogramma. E, l'ufficiale, immobile all'imbocco della passerella, dove aveva incontrato il comandante ed il primo sotto-ufficiale, e cioè il dott. Grandt, attendeva ordini, mentre il detective leggeva:*

*— «Nabuccodonosor l'ascia a Balmaka II° — yacht Sàra. Avvisate se trattenete a bordo i prigionieri — Accostatevi per scambio ordini — Salterio, yacht Abdulla I°».*

*— Benissimo! — esclamò il detective, passando il cablogramma al dottore. E volgendosi all'ufficiale:*

*— Voi fate trasmettere quanto detterò:*

*— «Balmaka II° (yacht Sàra) a Salterio, (yacht Abdulla I°) — I prigionieri sono a bordo. Attendiamo ordini. Vi saluto nel nome di Allà. Balmaka II°».*

...Tutto a destra fino a mio nuovo ordine

*— Datemi un cannocchiale — pregò il detective Wilna al dott. Grandt, mentre saliva gli ultimi gradini della scaletta. Appena avutolo il detective si mise in osservazione, fissando un punto lontano, che andava sempre più ingrandendosi.*

*Era il yacht Abdulla I°; così almeno era stato annunziato dagli stessi avversari.*

### Gli ordini di Wilna

*— Signor Wilna! — domandò il dott. Grandt preoccupato — Come faremo ad accostarci, senza farci riconoscere? Io credo che fra voi e quell'individuo del tabarin della Violetera, che si chiama Balmaka II°, vi sia una bella differenza!...*

*— Vi sbagliate mio caro dottore! — rispose il detective Wilna posandogli amichevolmente una mano sulla spalla. Vedrete che a bordo troveremo anche un Balmaka II°, e ciò servirà per ingannare i nostri avversari. Anzi, seguitemi nella cabina del pilota, così potrete osservare la manovra, e vedrete che riusciremo a farli tutti prigionieri!...*

*— Quale astuzia adopererà per catturare vivo tutto l'equipaggio dello yacht nemico? Chissà che cosa mi sta ora combinando con tutti quei segni che traccia sulle carte nautiche... Beato lui, che ci capisce qualche cosa! Pare che non abbia fatto altro in vita sua, che comandare navi! pensava sempre più meravigliato il dott. Grandt, che nonostante la bianca divisa da ufficiale, non capiva nulla di carte e segnalazioni di marina.*

*Poco dopo, la secca voce di Wilna ordinava nel piccolo apparecchio telefonico, comunicando all'ufficiale delle macchine:*

*— Tutto a destra, fino a mio nuovo ordine!*

*Il dott. Grandt, scrutò l'orizzonte. Attraverso alle potenti lenti dei cannocchiale, egli distingueva benissimo la sagoma dello yacht, le ciminiere e le antenne della radio.*

*Una bandiera sventolava sul più alto dei pennoni. Che bandiera batteva quel yacht? Poco importava; era sufficiente sapere di stare di fronte degli avversari da combattere.*

*Venne picchiato all'uscio della cabina, e dietro invito di Wilna entrò un ufficiale.*

*— Il yacht avversario, poco fa, con le segnalazioni, ci ha ordinato di non accostarci, senza prima fare il segno convenuto, altrimenti avrebbe sparato su di noi — disse l'ufficiale.*

*— Sta bene, — rispose colla massima calma Wilna. — Mandatemi quel signore, che ho portato con me a bordo l'altro giorno, e ditegli che è giunto il momento di eseguire i miei ordini.*

*L'ufficiale si irrigidì nuovamente sull'attenti, poi si allontanò.*

*Wilna si chinò all'orecchio dell'ufficiale della cabina di comando e gli sussurrò sottovoce qualche frase, che venne rapidamente trasmessa a tutti gli altri.*

*Subito dopo, su tutto il yacht fu un febbrile andirivieni di marinai e di ufficiali. Ordini brevi e concisi, venivano dati ed immediatamente eseguiti, tutte le sonerie squillavano, comprese quelle telefoniche.*

*Il yacht Abdulla I° s'avvicinava sempre più!...*

*L'alta figura del suo comandante, con un cannocchiale agli occhi, sopra coperta, seguiva il movimento del nostro yacht, non riuscendo a spiegarsi perchè i suoi ordini non venissero raccolti dall'altro yacht, e perchè nessuno sembrasse badare alle insistenti segnalazioni che si continuavano a fare.*

*Improvvisamente il yacht sbandò, prima a destra, poi a sinistra, come se fosse stato senza comandi. Le onde s'infrangevano nei fianchi muggendo. La povera nave oscillava come un guscio di noce.*

### L'apparecchio fumogeno funziona

*Il capitano Wilna impassibile fingeva non accorgersi di nulla.*

*Nuovamente la sua voce risuonò, seguita da una infinità di squilli telefonici che trasmettevano gli ordini.*

*— Mettete in azione l'apparecchio fumogeno!*

*E prima che il dott. Grandt riuscisse a capire il misterioso ordine, dense nuvole di fumo nero, con fiamme rosse di magnesio salirono dalla nave.*

*— Il yacht brucia! — gridò il dott. Grandt, cercando di slanciarsi in coperta.*

*Ma, in quell'istante, la porta si apriva ed entrava il misterioso individuo del tabarin.*

*Il dottore fece un balzo indietro minacciosamente impugnando la rivoltella.*

*— Sono contento dell'effetto... Il trucco riuscirà meravigliosamente! — esclamò il detective Wilna immobilizzando il braccio armato del dott. Grandt il quale voleva sparare contro il nuovo venuto, ed aggiunse:*

*— Permettete che vi presenti il signor Chéron, ex-ufficiale di marina, ed ora mio aiutante. La sua meravigliosa rassomiglianza col misterioso individuo del tabarin della Violetera mi permetterà di effettuare il piano che ho stabilito.*

*Dal yacht nemico erano state calate in mare due imbarcazioni e se ne salvano gli affrettati colpi di remi, sempre più vicini.*

*— Tutti ai vostri posti! — tuonò la voce del comandante.*

*Nella densa cortina di fumo nera che avvolgeva tutto il yacht, il finto Balmaka II, che avrebbe dovuto rappresentare il comandante del yacht rubato nel porto di Marsiglia, di proprietà del banchiere Dram, e recante a bordo i tre prigionieri, s'avviava lentamente verso la scaletta d'imbarco a ricevere l'equipaggio dell'Abdulla. Il comandante Salterio fu il primo a salire a bordo del yacht scambiando il rituale saluto maomettano, e poi quello militare. Il comandante dell'Abdulla fissò per un istante le sue fredde pupille in quelle del finto Balmaka.*

*Lo aveva riconosciuto? Che avrebbe fatto?*

*Un brivido percorse le vene del comandante, degli ufficiali e dei marinai che si erano radunati dietro di lui, ed osservavano gli avversari, impazienti di agire.*

*Ma questa penosa situazione durò solo un istante, poichè il comandante Salterio domandò:*

*— Che cosa vi è successo?...*

*Ma prima che venisse una risposta, una voce dall'alto della cabina di osservazione urlò nel megafono:*

*— Diminuite il fumo!*

*Nello stesso istante un colpo di cannone faceva saltare in aria la stazione radio del yacht nemico.*

*Tutti gli ufficiali ed i marinai erano sul ponte con le rivoltelle impugnate.*

*— Arrendetevi e considerateci vostri prigionieri! — disse Wilna avanzando di qualche passo verso il comandante Salterio, che era rimasto come pietrificato per la rapidità degli avvenimenti.*

*— Quale autorità può avere il vostro ordine? — domandò freddamente Salterio.*

*— La stessa che avrebbe avuta la vostra, se noi ci fossimo consegnati prigionieri, secondo l'ordine trasmesso alcune notti fa al tabarin della Violetera — aggiunse non senza ironia il detective Wilna.*

*La densa cortina di fumo si era completamente diradata... Sul ponte del yacht «Abdulla», dopo il colpo di cannone che aveva distrutta la stazione radio, il rimanente dell'equipaggio era in preda all'agitazione ed allo spavento.*

### Le inquietudini di Salterio

*I marinai, quasi tutti orientali, appena ebbero compreso che il loro yacht era caduto nelle mani del nemico (non importava quale... era sempre il più forte) invece di tentare di salvarsi od opporre resistenza, si arresero, calando nelle scialuppe e raggiungendo la nave avversaria.*

*Sul ponte deposero le armi, nonostante gli sguardi lampeggianti di disprezzo dei loro comandante.*

*— Perquisiteli, togliendo loro le armi, e conducete il comandante e gli ufficiali sotto buona scorta, nelle cabine loro destinate — ordinò Wilna.*

*Ed aggiunse:*

*— Quattro dei nostri marinai, ed un ufficiale, raggiungano l'«Abdulla» mettendolo a rimorchio del nostro yacht. Dopo la perquisizione completa, lo affonderemo.*

*Il comandante Salterio pareva inquisito. Continuamente i suoi sguardi si fissavano con insistenza sul yacht, che fino a pochi momenti prima aveva comandato.*

*— Spicciatevi, e siate prudenti — gridò infine il comandante Wilna, attraverso al megafono, mentre la scialuppa coi marinai si allontanava rapidamente.*

*Appena accostato l'«Abdulla», il giovane ufficiale balzò dalla barca, sulla scaletta di bordo, quando un formidabile scoppio squarciò i fianchi del yacht, gettando qua e là i rottami.*

*Un rogo enorme s'accese sul mare, mentre il yacht lentamente affondava trascinando negli abissi marini tutti i documenti atti a scoprire le tracce del povero prof. Faillstock e dei suoi compagni di avventure.*

*— Maledizione! — imprecò Wilna*

...e mentre dormivano l'ho rubata.

*no. — Subito una scialuppa in mare, per il salvataggio.*

*Rapidamente i quattro marinai e l'ufficiale vennero raccolti e trasportati a bordo. Solo l'ufficiale era ferito, e venne lasciato alle amorevoli cure del dott. Grandt, che, nonostante tutto, preferiva fare il dottore, piuttosto che l'ufficiale di marina!...*

*— Signor Wilna — mormorò una vocina di fanciullo, dietro la poltrona sulla quale era adagiato il detective — ho trovato questo...*

*E l'esile figura di Pippo Santos comparve dinanzi a Wilna porgendogli una carta piegata.*

*Il pigiamino di seta chiara che indossava il fanciullo, si gonfiava sotto i colpi di vento, che spazzavano la coperta, e pareva volessero sollevarlo e trasportarlo lontano.*

*— Dove l'hai trovato? — domandò sorpreso Wilna, dopo avere dato un rapido sguardo alla carta.*

*Il monello arrossì, ma nei suoi occhi brillava una luce di gioia, quando disse con voce sommessa:*

*— Ho udito poco fa una conversazione fra il comandante Salterio ed un ufficiale, che stava tra i prigionieri. Spiando da un buco praticato nella parete della mia cabina, sotto un quadro, ho visto dove avevano nascosto questo pezzo di carta. Ho subito che parlavano di una terra lontana, dove avrebbero dovuto condurci prigionieri... Sono scivolato piano piano dalla mia mia cabina, e mentre dormivano, ho rubato la carta. Ecco tutto!*

*— Bravo piccolo! — esclamò il detective accarezzando i capelli del monello. — Ora, però va a dormire, chè la notte è fredda, ed il vento può farti male.*

*E mentre il fanciullo si allontanava, Wilna, chiamava alcuni ufficiali ed ordinava:*

*— A tutta forza verso l'isola di Fernando Noronha!*

**Lydia Reb.**

## Il «can-can» ritorna di moda

Parigi, 1 sera.

Il can-can, quel ballo che rese famosi i ritrovi di Montmartre, ha riconquistato il terreno che aveva perduto nei cabarets e sembra voler rivocare tempi migliori per l'impoverito Montmartre.

Si vedono tuttora, su vecchi cartelloni-réclame di vini spumanti e di tanti altri articoli da festa, le ballerine dalle lunghissime calze di seta nera e dai cortissimi calzoncini di tela: nel tradizionale costume del can-can. In questa tenuta, a puntino, si presentano oggi nei cabarets di Montmartre le ballerine del can-can, e attraggono non solo la generazione anziana, che ricorda i balli dell'ante-guerra, ma anche la nuova generazione. Di ballerine vi è un'offerta strabocchevole, da quando non solo le ballerine di professione, ma anche i manequins licenziati accorrono al palcoscenico.

Se Montmartre è ora, dopo lunga crisi, assai più frequentato, se ne ha merito al can-can. Ma ora, più che gli stranieri, sono gli stessi Francesi ad affollare i cabarets.

## Sciami di cavallette africane
### hanno invaso la Sardegna

Cagliari, 1 sera.

Come avviene da tre anni, anche in quest'isola d'estate, sciami densi di cavallette provenienti dal Marocco e dalla Tunisia, hanno invaso la Sardegna, con grave danno per i raccolti e per la comunicazioni. La zona maggiormente colpita è quella che si estende fra Oristano e Bosa, nei dintorni dell'importante centro ferroviario industriale di Macomer.

Le amministrazioni comunali di quei paesi e di quelli vicinori hanno ordinato un'energica lotta contro le locuste. Squadre di operai, armati di spruzzatori, stanno continuamente irrorando i terreni coltivati, con liquido arsenicale.

**Questioni cinematografiche**

# Esito di un referendum

Recentemente ad alcuni scrittori italiani fu chiesto: «Qual'è l'attrice cinematografica che preferite?». L'esito del *referendum* non poteva essere meno lusinghiero per le donne che, in Italia fanno del cinematografo. Nessuna delle nostre attrici gode le simpatie degli scrittori interpellati. Nessuna, purtroppo, nessuna, nonostante la ripresa cinematografica nazionale abbia portato sugli schermi nuova Penisola molte fresche e belle giovinezze.

(Badate che non parlo per me. Intervengo in qualità di scrittrice e non di attrice, spinta dal bisogno di mettere in giusta luce certe posizioni. Io, se mai, l'ho trovato da un pezzo uno scrittore italiano che mi ha preferita alle altre attrici. Anzi: ci siamo piaciuti al punto di convolare a giuste nozze. Non parlo per me, che, bene o male, sono stata classificata «la migliore» da una giuria composta di scrittori tedeschi).

### Domando la parola!

Domando la parola per difendere il prodotto nazionale.

Prima di tutto voglio tracciare un profilo obiettivo dell'attrice cinematografica italiana. Tale profilo, per la sua schiettezza e la sua misura, corrisponde al valore artistico di quella dozzina di signore che attualmente fanno del cinematografo.

La nostra attrice è sempre una bella creatura, bella secondo i canoni fondamentali della plastica, secondo la tradizione che si allaccia, risalendo nel tempo, al greco concetto della bellezza. E la bellezza è anche una sensibilità che permette di pensare dire e fare cose molto vicine alla grazia. Questo non può essere discusso, estetica, etica, filosofia, cultura, erudizione, intelligenza a parte. Le scuole, le tendenze, le conventicole, non mistono, o non esistono per me, in quanto mi rifiuto di ammettere l'esistenza di due specie diverse di verità. La bellezza è assoluta, o non esiste; e se c'è davvero, bisogna ammettere automaticamente anche i suoi effetti, cioè le sue influenze.

La maggioranza delle attrici cinematografiche straniere, invece, è una raccolta di «tipi».

La nostra attrice sente, parla, si muove, sta ferma, canta, tace, guarda, agisce in maniera tipicamente italiana; prima di tutto perchè è figlia di una tradizione di gentilezza e di grazia collegate ai millenni. L'attrice italiana ha un suo particolare pudore — anche l'artista — che le vieta di assumere determinati ruoli che invece hanno fatto, fanno e faranno la fortuna di attrici straniere. E qui chiarisco un punto morto. La cinematografia non è universale perchè troppo sono le ragioni locali che ispirano la produzione cinematografica. Un film non è un libro, nè un quadro, i quali esprimono unicamente la capacità artistico-meccanica del rispettivo autore. Un film è anche un «affare». Chi fabbrica un film pensa, innanzi tutto, ad accontentare il pubblico del Paese nel quale il film stesso viene fabbricato. L'esportazione è un'altra cosa, che del resto conferma l'affare, tanto che un film, prima di venire proiettato nella Nazione noleggiatrice viene spesso modificato, tagliato, ricucito con quadri e addirittura scene inesistenti nella copia originale. Che poi taluno attrici strabiliano rimanga a piacere ugualmente al spiega con il deviamento del certo gusto. (Vi leggano le chiarissime prose di Emilio Cecchi che è il solo scrittore italiano competente di cinematografia).

Altro importantissimo fattore che non bisogna trascurare nel dar il proprio giudizio sul valore di un'attrice, è costituito dal direttore artistico del film.

L'attrice recita, si trucca, sceglie gli abiti, secondo gli ordini del direttore. Il quale, avendo nella sua mente la visione generale del film, unita in sè la personalità degli esecutori, mette «a fuoco» situazioni e passaggi, movimenti e parole.

La cinematografia ha i suoi posti, così come li ha la letteratura. Tanto la prima quanto la seconda possono avere posti più o meno ispirati, più o meno squisiti, ma il letterato non può giudicare un cineasta, a meno che non lo sia a sua volta, combinazione meravigliosa, rara per quanto auspicata.

Vi ricordate «Cabiria»? Ebbene, Gabriele d'Annunzio, uno dei pochissimi nel mondo che avrebbe potuto, dopo averne scritto la trama, dirigerne l'azione, vi si astenne dando una lezione eloquentissima col «Il sogno della competenza».

### Ricordo di «Cabiria»

«Cabiria» è il più bel film italiano. Non bisogna dimenticare che la letteratura è carica di secoli e la cinematografia è appena trentenne.

Ma ritorniamo all'attrice italiana bocciata da alcuni scrittori italiani.

Le attrici cinematografiche italiane ricevono annualmente circa duemila lettere di ammiratori italiani; e per lo meno il doppio di ammiratori stranieri; il che fa un totale di trentamila. Sono altrettanti voti validi per lo scrutinio finale. Ora, al «referendum» che mi ha sollecitato quest'articolo, hanno risposto sei o sette scrittori. Sei o sette, non di più, per fortuna delle patrie lettere.

(Mi badate che ogni lettera che riceve un'attrice cinematografica conta per dieci in quanto chi la scrive è sempre l'individuo più ardito d'un gruppo di indivisibili).

Il «referendum» in parola ci dimostra la bizzarria della logica. Infatti mentre l'attrice rappresenta un'opinione collettiva, il giudice rappresenta appena sè stesso.

In questo momento, particolarmente difficile, in cui la nostra cinematografia compie fatiche degne di elogio per guadagnare il primato che le spetta per retaggio, v'è grande bisogno di pace in famiglia, di energie disciplinate, di ragionio; e di attrici. Di attrici che siano il più possibile italiane, nella forma e nella sostanza, nell'aspetto e nell'intimo, simili in tutto e per tutto a quella del profilo che ho tracciato, a costo di dare un grandissimo dispiacere ai pochi letterati che dimostrano tanta simpatia per il toscanissimo verbo snobbare.

Credo siano dello stesso parere gli scrittori ben pensanti con i quali più d'una volta ho parlato di cinematografia e di attrici cinematografiche, straniere e italiane. Preferiamo, dunque, il prodotto nazionale!

**Marcella Albani.**

**Alcuni caratteri dell'Umanesimo**

# Volgari baruffe fra poeti

Il periodo più laborioso della nostra letteratura, designato col nome di Umanesimo, è caratterizzato, oltre che da un'ansiosa e spesso morbosa predilezione per tutto ciò che ha sapore di antichità latina e greca, anche dalle diatribe violente, dalle volgari baruffe in cui grandi e mediocri e minimi scrittori menomano la loro grandezza, dimezzano la loro mediocrità annientano la loro minuzie. Tutti conoscono la polemica impetuosa avvenuta fra il traduttore dell'Eneide, Annibal Caro, e il critico Enrico Castelvetro: polemica che nonostante la notorietà e il valore dei protagonisti, non possiamo chiamar duello, perchè ai essi manca quel contegno cavalleresco che il duello appunto implica, almeno nel suo moderno significato. I due contendenti, infatti, dimenticando la propria reputazione e la propria dignità e arrovellandosi nell'astio, trascendono fino ad insultarsi nel modo più grossolano e plateale. I motivi più meschini, le questioni più irrisorie, e molto spesso, le deplorevoli rivalità e gelosie di professione generano antagonismi formidabili che traggono ingegni come il Valla, il Poggio, il Panormita, il Filelfo (per non citarne che quattro) nel ginepraio delle beghe, nel tumulto dei diverbi; in cui non solo essi contendenti, ma anche i loro congiunti ed amici, e le loro case più care e il loro stesso onore vengano travolti senza misericordia. E, come spesso avviene, dalla tragedia si passa alla farsa, dall'urto bellicoso alla caricatura dozzinale; così che, a lite compiuta, assistiamo a riconciliazioni clamorose, a enfatiche esaltazioni reciproche, nelle quali possiamo presentire l'avvento tronfio e turgido del barocchismo.

In questi umanisti, che sanno pur trovare accenti epici per celebrare la grandezza e la potenza di Roma, e dinanzi a un vecchio rudere o a un codice ritrovato si commuovono, c'è uno strano miscuglio di nobiltà e di bassezza. E quando l'occasione (e le occasioni si presentano di frequente, perchè con proprio loro a ricercarle) li mette in contrasto fra loro, perdono ogni senso di misura e s'abbandonano a sfoghi di natura prima.

In una «Miscellanea», compilata da un Antonore da Capua verso la metà del secolo XVII, ho letto uno scambio d'epigrammi latini fra un letterato napoletano ed uno viterbese, vissuti nel secolo XVI. Dico «letterati» per brevità, ma dovrei dire cultori di letteratura. Il loro nome non figura in nessuna storia letteraria. Solo nel presente libretto è citato con le solite notizie biografiche, da cui risulta che preferirono la vita gaia e spensierata agli austeri silenzi delle biblioteche. Seguendo l'uso dell'epoca, essi trasformarono i propri nomi in nomi greci di senso equivalente. Così il napoletano che si chiamava Antonio Dolce, si ribattezzò Glicio; e il viterbese, il cui cognome era De Grandi, si chiamò Megale. Il tratto di due mediocri conoscitori della poesia latina, occhiali tanatici ammiratori il primo di Virgilio, il secondo d'Orazio. Presi dalla mania delle dispute, cominciano a porsi vicendevolmente in ridicolo, servendosi di epigrammi ricalcati, riguardo alla metrica, da Marziale, Scrive Glicio:

Se Giove, tu dei esperti,
Leggesse te, Megale,
Ammalerebbe subito
D'idropisia male.

Il viterbese, toccato nel vivo, reagisce con questa risposta:

E se Giunone, fulgida
Degli alti dei regina,
Leggesse un sol tuo esametro
Morria di scarlattina.

E' come gettar benzina sul fuoco. Glicio, dolce di nome ma scorbutico di fatto, risaglia all'avversario complimenti di questo genere:

Niun uom fu mai sì prodigo
Com'è Megale adesso:
Al grido e ingrato proclamo
Dona perfin se stesso.
E la fedele coniuge,
Virtuosa all'infinito,
Ad lustar si limita
L'eletto suo marito.

La satira degenera in ingiuria. L'indignatissimo Megale perde le staffe e s'avventa contro l'avversario dandogli del ladro e specificando che non può perpetrare le sue truffe tra i vivi, ma anche tra i morti. Roba da chiodi!

Sapevo ch'ài sensi rapida
Al furto la tua mano
E al falso la tua lingua,
Filano napoletano;
Ma che tu fossi anche abile
A trar dal cimitero
La mesta suppellettili
Non credei mai davvero.

La tensione degli animi arriva al parossismo. Glicio pianta la scure alla radice e dichiara che il suo nemico è figlio illegittimo d'un bolo e d'un'otera. Siamo al colmo dell'aberrazione!

Megale, il tristo omuncolo,
E' nato dalla gioia
Che per mercato epicicola
Vendè un'otera e un boia.

Il qui finalmente il viterbese si dimostra uomo di spirito:

Un cero sciocco d'asini,
Glicco, ti dà ragione:
I simili coi simili
Stan bene, anzi benone.

In quest'ultimo epigramma è evidente l'imitazione d'un altro famoso dell'Aretino.

Al lettore piacerà conoscere la conclusione della feroce rissa. Un tal Masuccio da Avellino, amico d'entrambi gli avversari, li invita a casa propria a un banchetto pacificatore. Com'è facile immaginare, dati i tempi, i due si riconciliano e s'abbracciano commossi; e poi, forse infiammati dal buon vino, si coprono di lodi sperticate e spudorate. Canta Megale:

Virgilio dien fra le amorose braccia
Il prediletto figlio suo Ulisse,
E' accosta a lui la rovinanda faccia
Marmoreando: — Di te, figlio, mi bea.

E' un profanazione! E l'altro:

Taglia del lauro Orazio la corona
Qual si sarà nei secoli immortale,
E al vate di Viterbo cede la dona
Con ampia gaia e dice: — Ave, Megale!

Se tutti gli uomini del periodo umanistico fossero come questi due e come parecchi altri ben più celebri ma non molto migliori moralmente, bisognerebbe dar ragione al futurismo che pone a capostipite del suo programma la demolizione del passato.

**Emilio Cecchi.**

# Economia e finanza

## L'andamento del mercato indiano nel mese di maggio

Roma, ** sera.

Durante il mese di maggio si è dovuto assistere ad un ulteriore peggioramento delle condizioni del mercato di Bombay, dove da un lato non sono state tolte le restrizioni imposte dal nazionalismi al libero svolgimento degli affari e dall'altro si è avuto anche un seguito di violenti disordini che hanno paralizzato l'attività della piazza in quasi tutti i rami del commercio.

*Tessuti.* — A Bombay, causa i disordini su accennati, soltanto durante la prima metà del mese gli affari di importazione hanno potuto proseguire nella solita misura senza ridursi nel Mahman Mohulla Market. I dealers, hanno comprato pochissimo, solo gli articoli per i quali la scarsezza degli *stocks* attuali può garantire con probabilità un certo profitto. Nessuno degli acquisti finora fatti dalla piazza ha avuto carattere di speculazione, almeno per quanto riguarda le varietà importate dall'Italia. E' possibile che gli affari abbiano un andamento più favorevole, anche per i nostri articoli, nelle prossime settimane, quando si incomincerannno ad offrire gli *stocks* giacenti presso i fabbricanti, ma per ora il volume degli affari compiuti è ben lontano dalla media.

A *Calcutta*, dopo la ripresa segnalata in aprile, il mese scorso ha portato di nuovo un rallentamento nella attività degli importatori, e si devono rilevare solo vendite di poca importanza a completamento degli ordini già passati.

Le trattative per nuovi affari si sono in gran parte limitate a piccoli quantitativi di merce pronta presso i fabbricanti.

Buoni affari hanno fatto anche a Calcutta i giapponesi nel campo delle flanelette tinte, stampati e fantasia di rayon, tanto per merce in stock come per consegna futura.

Per il mercato di *Delhi* le vendite al minuto sono continuate nei bazar su scala ridotta, con particolare preferenza dei compratori verso le varietà più a buon mercato di fantasie giapponesi.

Gli *stocks* di tessuti esteri, ed in ispecie italiani e continentali, sono sensibilmente al disotto del normale, e tale condizione particolarmente favorevole ha avuto l'effetto di spingere i *dealers* a passare ancora qualche ordine durante il mese di maggio, almeno nei casi in cui i fabbricanti hanno potuto accordare imbarchi per agosto al più tardi.

Ad *Amritsar*, l'attività dei bazar si è sensibilmente ristretta per effetto del solito andamento stagionale, ed anche le prospettive per i prossimi mesi estivi non sono favorevoli, dato che le masse agricole dipendenti dal mercato non possono ancora vendere i loro prodotti a prezzi remunerativi. Si è notata una certa attività nel ramo degli imbianchiti (mussline e shirtings) mentre i colorati sono stati quasi completamente trascurati. Le fantasie giapponesi hanno fruttato, come al solito, buoni affari.

Ordini nuovi in notevole misura non sono stati passati al Continente dopo gli acquisti fatti durante la seconda quindicina di aprile, e solo gli *stocks* hanno destato l'interesse dei compratori.

Sono stati passati ai nostri fabbricanti anche gli ultimi ordini per ruga di Prato, dato che il periodo utile per gli imbarchi è già finito.

*Filati.* — Non vi fu da rilevare nessun cambiamento nei prezzi dei filati di rayon di provenienza italiana, dopo il recente ribasso. Le vendite non hanno avuto un andamento soddisfacente. Il mercato dei filati di cascami di seta e quello della seta greggia sono stati pure poco favorevoli, e la scarsa richiesta è stata quasi interamente soddisfatta dalle filature locali.

## Una proposta degli agricoltori bresciani

Brescia, ** sera.

Un gruppo di agricoltori, col preciso intento di portare un contributo all'azione comune per la difesa dei prezzi del grano, ha diretto al Commissario della Federazione provinciale agricoltori una deliberazione con la quale, ricordando che la sola giustificazione di vendere il grano al raccolto è quello di poter realizzare dieci oppure quindici lire in più dell'anticipo che si otterrà nel deposito del prodotto, propone che l'affittuario depositi il frumento al nome e per conto del proprietario; il proprietario a sua volta — prescindendo dagli accenni — accrediti subito all'affittuario L. 85 per ogni quintale di grano depositato e garantisca che, non appena trascorsi per intiero la scarsa spettanza, tutto quanto verrà ricavato in più dalla vendita sarà direttamente ripartito dall'affittuario.

Il Commissario della Federazione ha affermato in proposito che i Monti frumentari nella stessa organizzazione permetteranno di inserire questi proficui accordi fra proprietari e affittuari nelle singole posizioni contabili senza maggiori spese e senza pericoli per le parti interessate.

## Monopoli agricoli in Cecoslovacchia

Praga, ** sera.

Si ha da Praga che dopo accurati studi il Ministero dell'Agricoltura ha elaborato un progetto di legge che prevede la creazione d'un monopolio di importazione per i cereali, le farine, i prodotti dell'industria molitoria, il bestiame, la carne, i grassi animali ed i prodotti del latte. Per tutti questi articoli il diritto di esportazione sarebbe esclusivamente riservato allo Stato, il quale ne usufruirebbe con la collaborazione delle Cooperative agricole e di consumo, nonchè delle ditte importatrici ufficialmente riconosciute. A tal uopo sarebbero rilasciate alle ditte qualificate dei permessi di importazione non trasmissibili e passibili di alcuni diritti fiscali, il cui provento servirebbe alla costituzione di un fondo destinato principalmente a stabilizzare i prezzi per l'acquisto, l'esportazione e per la conservazione dei prodotti indigeni e favorire al tempo stesso l'allevamento zootecnico e l'industria derivata. Il Governo sarebbe autorizzato a stipulare con apposito Decreto delle Società commerciali con o senza la partecipazione dello Stato; ad esse sarebbe affidato in monopolio d'importazione per i summenzionati prodotti.

# Le quotazioni odierne di Borsa

### Borsa di Torino

TORINO, 1. — Sulla maggioranza notizia di Losanna il mercato ha tenuto un contegno sostenuto su tutti i titoli e per alcuni, come Consolidato, Banca Italia, Fiat, Viscosa e Terni, ha registrato dei progressi notevoli. Sono stati quotati ex-cedola il Consolidato e la Bonifica, le Meridionali, Montecatini e Acqua Potabile.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 % o. | 73,30 | 71,90ex |
| 100 | Id. f. c. | 73,50 | 72,05ex |
| 100 | Consol. 5% c. | 82,75 | 80,425ex |
| 100 | Id. f. c. | 83 — | 80,70ex |
| 500 | Torino 6% c. | 483,35 | 484 — |
| 500 | S. Paolo 5% | 476 — | 479,25 |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — — | — — |
| 500 | Venezie 6% | — — | — — |
| 100 | Venezie 3,50% | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3% | 275,50 | 276 ex |
| 100 | B.T. Nov. 1932 | 100 — | 100 — |
| 100 | B.T. Nov. 1934 | 99,50 | 99,45 |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 97,50 | 97,60 |
| 100 | B.T. Nov. 1941 | 97,50 | 97,55 |
| 100 | Prest. N. 5% | — — | — — |
| 100 | Prest. N. 4,50 | — — | — — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1295 — | 1309 — |
| 500 | Banca Comm. | 1031,50 | 1032 — |
| 500 | Credito Ital. | 671 — | 671 — |
| 100 | Banco Roma | 106 — | 106 — |
| 500 | C. Mobiliare | 599 — | 599 — |
| 350 | Mediterranee | 245 — | 248 — |
| 500 | Meridionali | 450 — | 450 ex |
| 80 | Cosulich | 16 — | 16 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 46 — | 46 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 54 — | 55 — |
| 25 | Città Lanzo | 174 — | 174 — |
| 100 | Italiana Gas | 10,50 | 11 — |
| 50 | Stigs | 50 — | 49,75 |
| 250 | Elettr. A. I. | 70,75 | 72,50 |
| 125 | Sip | 80,75 | 80,50 |
| 400 | Terni | 104,50 | 106 — |
| 100 | P. C. E. | 50,50 | 51 — |
| 500 | Savigliano | 528 — | 528 — |
| 250 | Nebiolo | 88 — | 86,50 |
| 200 | Bauchiero | 173 — | 178 — |
| 100 | Vedmchi | 437 — | 37 — |
| 200 | Fiat | 132 — | 127 — |
| 25 | Monte Amiata | 23 — | 23 — |
| 100 | Montecatini | 81,50 | 82,50 |
| 100 | Olivetti | 170 — | 170 — |
| 25 | Schiapparelli | 12 — | 12 — |
| 100 | Mira Lanza | 46 — | 46 — |
| 100 | Cir | 124 — | 108 — |
| 250 | Monteponi | 148 — | 137 ex3 |
| 500 | Acqua, Potab. | 300 — | 290ex10 |
| 100 | Florio | 30 — | 28 — |
| 200 | Viscosa nuove | 109 — | 113,25 |
| 25 | Valli Lanzo | 17 — | 16 — |
| 150 | W. Martiny | — — | — — |
| 100 | Lane Borg. | — — | — — |
| 200 | Beni Stabili n. | 103 — | 102 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 62 — | 62 — |
| 500 | Cart. Burgo | 190 — | 188 — |
| 100 | Pittaluga | 10,75 | 11 — |
| 60 | Fornaci | 237 ex15 | 236,50 |

Cambi: Parigi 77; Svizzera 352,30; Londra 76,60; New York 19,59.

MILANO, 1. — Mercato decisamente migliore sopra le buone notizie da Losanna, sulla sistemazione della liquidazione di giugno regolarmente avvenuta ieri e sul nuovo ribasso dello sconto a Londra. Maggiormente beneficiati i Tessili, Rubattino, Fiat, Edison, Terni, Pirelli Italiana, Brasital, Eridania, Distillerie e Bianchi. Bendita 3,50 % 78, 71,90 ex 1,75, ed il Consolidato 5 % a 80,87, 80,65 ex 0,80 per fine corr. mese. Deboli solo le Lanificio Rossi a 1780 e le Burgo a 191. Da oggi pagabili i dividendi delle azioni Meridionali e delle Italcementi rispettivamente in L. 27,50 e 12. Nei cambi nessun tema la sterlina.

N.B.: Nei mesi di luglio, agosto e settembre le Borse Italiane resteranno chiuse tutti i sabati.

Rend. It. 3,50 % 71,90 ex 1,75; Cons. 5 % f.m. 80,65 ex 0,80; B. Italia 1296; B. Comm. It. 1034; B. Roma 106; Cred. It. 670; Cred. Mariti. 600; Elettro Fin. 6; Cons. Mob. Fin. 648; Mediterranee 246; Meridionali 453 ex; Venete Costruz. 87; Cosulich 16; Rubattino 87; Libera Triestina 28; Cantoni 1205; Turati 141; Förster 37,25; Val d'Ossola 66,50; Valle Seriana 45; Val Tirino 66; De Angeli 377; Cantoni Coats 225; Lin. Can. Naz. 110; Rosari e Varzi 229; Bemberg 139; Tosi 34; Caton. Merid. 13,50; Un. Manif. 231; Gavardo 660; Rossi 1780; Targetti 81; Cascami Seta 232; Bernasconi 40; Seta 113,50; Parchetti e C. 24; Ansaldo 18; Ilva 70,50; Metalli It. 111; Monte Amiata 23; Montecatini 81,50; Dalmine 97; Breda 14; Bianchi 23; Isotta Fraschini 9,75; Fiat 127; Riunit Silvestri 7; Reggiane 21; Adriatica Elettr. 107; Brioschi 109; Ciali 121; Dinamo It. 127; Bresciana 133; Valdarno 111; Alta Italia 71; Emiliana 180; Tresso d'Adda 210; Adamello 86,50; Sesto 98,50; Edison 388,50; id. Postergale 103; Sip 81; Tirso 120; Ligure Toscana 169,50; Lombarde 187; Meridionale Elettr. 134,50; Turni 109; Un. Es. Elettr. 19 5/8; Italcable 68; Tecnomasio 20,50; Distill. It. 75; Eridania 215; Industria Zuccheri 835; Raffineria L. L. 330; Italiana Gas 10,75; Mira Lanza 46; Petroli d'Italia 3,75; Aquila 121,50; Fond. Reg. 1,80; id. 7 % 13,50; Fondi Rustici 5,50; Beni Stabili 191; Saturnia 13,50; Postif. Barconi 9; Alberghi Venezia 20,50; Italo Am. 13,50; Pirelli It. 456; Pirelli e C. 133,50; Brasital 34; Dell'Acqua 71; Vedetta 40; Obbl. Venezie 5,50 % 82,75; Cred. Fond. Venezie 5 % 456; id. 6 % 490,25; Cons. M. danz. terr. 4 % 387; id. 5,50 % 444; Cred. Mariti. 5 % 477; B.T.N. 5 % (1934) 99,50; id. (1940) 97,90; id. (1941) 97,80; Obbl. 5,50 % Banca Lavoro 428. — CAMBI: Parigi 77; Zurigo 352,30; Londra 76,60; Amsterdam 796; Madrid 162,50; Bruxelles 273,50; Berlino 465; Praga 58,25; Bucarest 11,50; New York, cheque 19,59.

GENOVA, 1. — In buon aumento tutti i titoli di Stato. Mercato azionario con tendenza lievemente migliore. In aumento la Banca Italia, Ferroviari, Tram, Rubattino, Viscosa, Fiat, Officine Elettriche Genovesi, Soie, Ilva, Terni, Eridania, Industrie e Raffineria. Cambi: ancora debole la sterlina.

Rend. It. 3,50 % f.m. 71,90 ex; Cons. 5 % f.m. 80,675 ex; id. cont. 80,40 ex; Obbl. Venezie 3,50 % 82,85; B. Italia 1300; Banca Comm. It. 1033; B. Roma 106; Cred. It. 671; Cred. Mariti. 600; Elettro Fin. 6,50; Meridionali 450 ex; Mediterranee 247; Rubattino 86,50; Lloyd Sabaudo 58; Alta Italia 47; La Polsre 26; Soie 113,50; Montecatini 83; Ilva 70; Ansaldo 14; San Giorgio 100; Fiat 127; Un. Es. Elettr. 19,85; Soie 170; Sip 81; Terni 109; Eridania 210,50; Industria Zuccheri 838; Raffineria L. L. 330; Distill. It. 75; Metalli Alta Italia 226; Aedes 123; Beni Stabili 193; B. T. N. 5 % (1934) 99,45; id. (1940) 97,85; id. (1941) 97,70. — CAMBI: Parigi 77; Svizzera 352,30; Londra 76,60; Olanda 797; Spagna 162,50; Belgio 278; Berlino 467; Praga 58,35; Buenos Aires, carta 4,30; New York 19,60.

ROMA, 1. — Rend. It. 3,50 % contanti 71,80 ex; id. f.m. 72,05 ex; Cons. 5 % cont. 80,40 ex; id. f.m. 80,75 ex; Obbl. Venezie 3,50 % 82,80; Cons. Cred. Miglior. 5 % 476; B. Italia 1303; Cred. Fond. 456; B. Comm. It. 1031; Cred. It. 672; B. Roma 103,50; Meridionali 470 ex; Tramways 135; Rubattino 87; Soie 113,50; Metalli It. 111; Ilva 70,50; Montecatini 81,75; Ansaldo 20; Fiat 127,50; Terni 110; Elettr. Gas Roma 718; Snoia 88; Romana Zuccheri 86; Fondi Rustici 5; Immobiliare 468; Beni Stabili 192; Imprese Fondiarie 87; Rinascente 814; Acqua Marcia 509; Obbl. 5,50 % Banca Lavoro 427; B.T.N. 5 % (1934) 99,40; id. (1940) 97,40; id. (1941) 97,85. — CAMBI: Parigi 77; Londra 76,50; Zurigo 352,30; New York 19,59.

TRIESTE, 1. — Rend. It. 3,50 % f.m. 71,80 ex; Cons. 5 % f.m. 80,70 ex; Venezie 3,50 % 82,75; Adria 19; Comit. 18,50; Lloyd Triestino 88; Lloyd 50; Assic. Gen. 2360; B.T.N. 5 % (1934) 99,40; id. (1940) 97,60; id. (1941) 97,60. — CAMBI: Parigi 77; Londra 76,50; New York 19,59; Zurigo 352,30.

## Borse estere

Parigi, 1. — Il mercato si apre stamattina con tendenza irregolare con alti e bassi in vario senso. L'attività tuttavia è abbastanza grande. Le Rendite francesi si mantengono in rialzo. Indecisi invece anche i valori bancari. Una notevole reazione viene registrata fra i valori industriali, elettrici e carboniferi. Nel gruppo dei valori internazionali la fermezza è pressochè generale e le buone disposizioni al mantenimento malgrado alcuni attacchi avvenuti specialmente verso mezzogiorno. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 91,40; New York 25,45; Italia 129,40; Berlino 604; Belgio 358,75; Svizzera 494,25.

Londra, 1. — La fermezza è generale all'apertura ed in particolar modo fra le azioni petrolifere quelle del rame e le azioni industriali inglesi. L'attività è discreta. Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 91,43; New York 3,5887; Italia 70,43; Berlino 15,10; Belgio 15,53.

## Borse del Sud America

Buenos Aires, 30 (S.I.A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione governativa: Cambio su Italia 71,40 peso-oro, 19,40 peso-carta per 100 lire it.; su Londra 38 11/16; su New York 171 peso-oro per 100 dollari.

Rio Janeiro, 30. — Cambio su New York 13.370 reis per un dollaro; su Italia 688 medio; su Londra 59/64.

Montevideo, 30. — Cambio su Italia 9,31; su Londra 29,50.

Santiago, 30. — Causa pesos cileni sono valutati sei dollari U. S. A.

Lima, 30. — Quotazione della lira sterlina: sola 17,40 per una lira sterlina.

CAYTE. — Rio Janeiro, 30. — Quotazione caffè tipo 6 p. 10 Kg., 13.000 reis; id. tipo 7, 12.400 reis.

CEREALI. — Buenos Aires, 30. — Quotazione in pesos m/n. del grano p. 100 Kg., 6,55; id. mais 4,65.

## I conti degli alberghi

Roma, 1, sera.

La Federazione provinciale fascista del commercio ha reso oggi noto che in virtù del regio decreto legge 21 febbraio 1932, n. 376 dell'art. 4, tutti gli esercenti alberghi, pensioni e locande dovranno consegnare al viaggiatore al momento dell'arrivo, e comunque da domani 1.o luglio 1932, un bollettino contenente: A) il nome dell'albergo; B) numero della camera assegnata; C) il prezzo giornaliero della camera o della pensione comprensivo di tutte le prestazioni abituali; D) l'indicazione che il viaggiatore sarà tenuto a pagare oltre al prezzo sopra esposto il diritto fisso per il servizio; E) l'avvertenza che il diritto fisso sostituisce la mancia. Detto bollettino sarà di tipo unico per tutto il regno e per tutte le categorie di esercizi. Il costo del bollettino è di lire 25 al mille. La distribuzione sarà fatta nella Segreteria del Gruppo alberghi della Federazione di Roma. Questo bollettino d'alloggio, che da domani ogni albergo dovrà consegnare al viaggiatore al momento dell'arrivo, servirà oltre che a disciplinare ancora meglio la applicazione dei prezzi fissati per le singole categorie di questi esercizi, a rendere chiaramente edotto il cliente di quanto egli spenderà al giorno sia per il prezzo giornaliero della stanza o per quello della pensione, sia per le varie prestazioni come per il diritto fisso che, come tutti sanno, sostituisce la mancia.

Prima il prezzo della camera doveva essere reso noto in modo visibile nella stanza stessa che il cliente occupava; oggi invece, fin dal momento in cui il forestiero dà le sue generalità alla Direzione dell'albergo, sarà a conoscenza di ciò che egli deve e sarà inutile di non dover ricorrere a discussioni poco simpatiche al momento del pagamento del conto.

## Le assemblee di domani

*Torino* — Soc. An. Immobiliare Agricola Torinese (in liquidaz.), presso studio Forchino, piazza Solferino 9, ore 10, ord. e straord. (3-7 ore 17).

*Bologna* — Cinematografica Emiliana Soc. An., presso studio Pilati, via S. Stefano 30, ore 9, straord. (ore 10 stesso giorno).

*Castelbuono* — Soc. An. Manifatture di Castelbuono, presso sede sociale, ore 9 (ore 10 stesso giorno).

*Gallarate* — Soc. Commerciale Cesare Macchi e C., presso sede sociale, ore 14,30, straord. (5-7 stessa ora).

*Lecco* — Soc. Produzione Elettricità, via Cavour 27, ore 14, straord. (19-7 stessa ora).

*Lodi* — Fabbrica Lodigiana Concimi Chimici, p. della Vittoria 10, ore 10.

*Milano* — Soc. An. «La Strada Moderna», via Serbelloni 13, ore 15, ord. e straord.

— Soc. An. Arrigo Coen, via Serbelloni 8, ore 11, straord.

— Soc. An. Italiana Acciai «Revolver», viale Montello 14, ore 11, ord. e straord.

*Pavia* — Soc. Finanziaria per investimenti immobiliari, piazza S. Pietro in Ciel d'Oro 11, ore 10, straord. (ore 11 stesso giorno).

## La Juventus è partita per Budapest

Ieri sera alle 18 è partita, alla volta di Budapest, ove domenica dovrà giocare il «retourmatch» Coppa Europa con il Ferencvaros, la squadra della Juventus, campione d'Italia. Della comitiva fanno parte, oltre agli undici giocatori che mercoledì hanno conseguito una così brillante vittoria sui magiari, il Barone Mazzonis, il geometra Monsteri, l'avv. Tappa rone, l'avv. Mondino, il segretario Artino, l'allenatore Carcano ed il «masseur» Angeli. Quale riserva è partito con i compagni anche Munerati. La squadra raggiungerà la capitale ungherese nella serata d'oggi e scenderà all'Hôtel Astoria.

Secondo quanto ci consta i campioni d'Italia scenderanno in campo nella seguente formazione: Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.

E' pertanto probabile che, qualora i bianco, neri conquistino sul campo del Ferencvaros l'ammissione alle semifinali, essi proseguano per Praga per incontrare lo Slavia.

## E. I. A. R. -- Radio-Torino
### Il programma d'oggi

Ore 12,45: Comunicati del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 13,5: Musica varia — 13,50: Dischi — 20,40: «I cinque minuti del radio curioso» — 20,45: Musica da camera. Concerto del violoncellista Benedetto Marzocchi, al pianoforte M.o Sandro Fuzi — 21,35: «La provinciale», commedia in un atto di I. Turghenieff — 22: Musica da camera, nel concorso dei prof. Virgilio, Formica, Ciliberti e Guasti — 23,20: Musica da ballo.

Ore 20,30: Roma-Napoli: «La rondine» opera in tre atti, G. Puccini — Bruxelles: concerto orchestrale (Waldteufel, Lisz, Gounod, Kerul e alcune danze moderne — Praga: concerto bandistico — Parigi P. T.: canzonette, poi musica da ballo riprodotta — Vienna: vario — Radioberomunster: «Da Amburgo a Vienna» viaggio musicale — Monaco: concerto orchestrale (Beethoven, Weber) e musica da ballo — Londra: concerto dell'orchestra municipale di Bradford — Barcellona: orchestra della stazione — Madrid: selezione di una zarzuela — Radio-Suisse: serata varia popolare.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PASSONI - Resp. responsabile

Stamane, munito dei sacri conforti, si spegneva improvvisamente l'esistenza buona del

**Cav. Enrico Destefanis**

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio:

la moglie **Carnusso Luigina** coi figli **Mario e Aldo**;

la sorella **Luigia** e famiglia;

il fratello **Alberto** e famiglia e parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza.

I funerali avranno luogo sabato 2 luglio, alle ore 16,30. 4123

Settimo Torinese, 30 Giugno 1932.

I componenti l'Agenzia Vendita Lastri hanno il dolore di partecipare la morte improvvisa del Consorziato

**Cav. Enrico Destefanis**

Industriale in Settimo Torinese. 18368

Giovedì 30 Giugno alle ore 23,30 moriva

**Camilla Monti-Dezzani**

Desolati ne danno notizia il marito **Augusto**, la figlia **Luisa**, le sorelle suor **Carolina, Adelaide, Maria**, il fratello **Giovanni**, la zia **Olimpia**, il fedele **Giuseppino Gaetano**. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 14,30. Si dispensa dalle visite. 4018

Torino, Corso Re Umberto, 89.

Tragica sventura automobilistica troncava, a trentadue anni, la notte del 29 Giugno, la vita rigogliosa e nobile di

**Ermenegildo Invernizzi**

Amministratore Delegato della Soc. An. **Egidio Galbani**. Ne dànno il doloroso annuncio il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Società, i Dirigenti, impiegati e maestranze degli Stabilimenti di Melzo, Certosa, Corteolona Pagnana e Casale Cremasco.

Milano, 30 Giugno 1932 - X. (4134

Fulmineo crudele morbo ha rapito la cara indimenticabile bimba

**Lydia**

di appena 3 anni

Con immenso dolore la piangono i genitori **Fanny e Lino Segre**, il fratellino **Vittorio**, la sorellina **Olga**, i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

Racconigi, 30 Giugno 1932-X.

La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino oggi venerdì, 1° Luglio, verso le ore 17,15. (a

La Direzione ed il Personale della Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino, annunciano con profondo dolore la perdita improvvisa del Procuratore Speciale

**Rag. Renato Segre**

Torino, 30 Giugno 1932-X. 4124

**MEMENTO**

Durante tutto il mese di Luglio, ogni Lunedì e Venerdì alle 11,50, vi saranno le solite Messe nel Santuario della Consolata in suffragio dell'anima eletta e cara del Senatore Prof. **GIACOMO FERRARIS**. Il giorno 22, secondo anniversario della morte, nella Chiesa della SS. Annunziata vi saranno Messe continue dalle 6 alle 10. Quella delle 10 sarà Messa solenne in canto. La vedova rinnovata quelli che vorranno unirsi ad esse nelle preghiere e riconoscenza a quelli assisteranno alla solenne cerimonia del giorno 22, secondo anniversario. 18369

Lunedì 4 Luglio, primo anniversario della morte cumulativo di **GINO ANTONIO**, verranno celebrate Messe consecutive dalle 6.30 alle 9, nella Chiesa Madonna Lourdes, Corso Francia, 29, ed in Rivoli, alle 7,30, Chiesa Collegiata. La figlia, il genero, la nipotina, ringraziano coloro che vorranno unirsi loro preghiere. 18370

# Uomini e cose dello Sport

## A chi tocca... tocca

### Un ago e una caduta

*Henry Desgrange, il conoscitissimo direttore dell'Auto, aveva intenzione di chiamare a far parte della squadra francese che correrà prossimamente il Tour anche Pierre Magne, il valente fratello del vincitore del Giro di Francia dello scorso anno.*

*Quasi tutte le trattative parevano vicine alla loro definizione quando al popolare Pierino è occorso un incidente, non grave ma quanto mai noioso. Ricevendo un tubolare egli si è cacciato l'ago nella coscia. L'arnese gli si è infitto così profondamente da raggiungere l'osso, tanto che per estrarlo è risultato necessario l'intervento del chirurgo che ha dovuto operare dalla natica facendo una incisione di dieci centimetri di lunghezza e di dieci centimetri di profondità.*

*La ferita si ricicatrizzerà prontamente ma intanto il corridore non potrà risalire in bicicletta prima di un mese; il che, data la vicinanza dell'inizio del Tour, non gli permetterà di partecipare alla grande prova.*

*Intanto un altro dei principali atouts della squadra francese non è sicuro anch'egli di poter prendere la partenza. Si tratta nientemeno che di Pélissier. Il lungo Charlot nazionale è caduto qualche giorno fa a Nizza ed ha riportato una dolorosa contusione ad una spalla che lo fa soffrire parecchio. Anche domenica, al Criterium degli Assi al Valentino si è veduto quasi sempre pedalare l'elegante ciclista francese tenendo con una sola mano il manubrio della sua bicicletta.*

*Egli non si allenerà con la sua squadra, a meno che il dottore, dopo avergli accuratamente visitato la clavicola e fatto l'esame radioscopico, non gliene darà il permesso.*

*Figurarsi se il signor Desgrange non è sulle spine...*

### Cultura fisica pericolosa

*Un appassionato sportivo si è visto recentemente dare la disdetta dal suo padrone di casa con la seguente motivazione:*

*«Perchè la sua presenza nell'appartamento mi mette di pericolo permanente per il soffitto del piano di sotto e per i relativi lampadari elettrici ed anzi appesi».*

*Effettivamente questo inquilino era abituato ogni mattina a fare in sua mezz'ora di seduta di cultura fisica, con relativo punching ball e salto alla corda. Ma il nostro sportivo ha capito di non aver tutte le ragioni ed ha fatto sapere al suo padrone di casa che l'inconveniente non si sarebbe verificato poichè per la sua ginnastica mattutina avrebbe soltanto eseguito delle flessioni e dei piegamenti sul dorso...*

*Il proprietario della casa e... l'inquilino del piano di sotto hanno così ricevuto l'uno dai suoi reclami e l'altro dal suo licenziamento.*

### Le belle famiglie sportive

*Il Club dei Jugoslavi di Parigi conta fra i suoi membri dei buoni atleti fra i quali si distinguono ben quattro fratelli: Raimondo, Riccardo, Romeo e Renato Rukovac. Quattro fratelli, quattro F.*

*Il caso non è isolato; si conosce in Inghilterra una squadra di calcio formata da undici fratelli, della quale squadra il allenatore il... papà stesso. L'unico scorno nei sodi formati tutti a sei giocatori si è presentato a Brisbane, in Riviera, una curiosa squadra. Grunig, il famoso anziano attaccante dell'Unione Sportiva Brissenese, trovandosi di passaggio per la sua città natale, si vide invitato a far parte della squadra formata dagli altri... suoi quattro fratelli.*

*A completare il numero mancava un sesto ed a tale inconveniente si trovò subito rimedio; venne invitato a giocare un primo... cugino dello stesso cognome. Così fu salvata anche l'unità famigliare.*

### Trasmigrazione

*Becic, il terzino jugoslavo che giocava da qualche anno in Francia ed ha già difeso i colori del Chalon sur Sâone, St-Raphael e Montpellier, ha deciso di cambiare ancora ed ha firmato per l'Urania di Ginevra.*

*Prima di firmare egli aveva prestato la sua opera alla squadra ginevrina giocando nella partita che questa era andata a giocare a Vienna contro il First. Si è trovato tanto bene tra i... provinciali compagni da essere indotto a rimanere tra di essi.*

*Egli del resto farà coppia con un connazionale in quanto, in qualità di terzino, milita già nelle file dell'Urania l'altro famoso giocatore jugoslavo Sekoulitch.*

### Non c'è due senza tre

*Il mondo tennistico è stato alquanto a rumore per la recente sconfitta di Cochet al torneo di Wimbledon da parte del giovane inglese Collins. Occorre però dire che tale sconfitta avrebbe quasi dovuto essere attesa, in base alla famosa regola che dice come non ci sia mai il due senza il tre. Infatti nel 1930 al medesimo torneo Cochet venne sconfitto dall'americano Allison, nel 1931 dall'inglese Nigel Sharpe.*

*Quest'anno era dunque inevitabile.*

**Ugo**

## L'elenco ufficiale dei premiati nel nostro Concorso pel Giro d'Italia

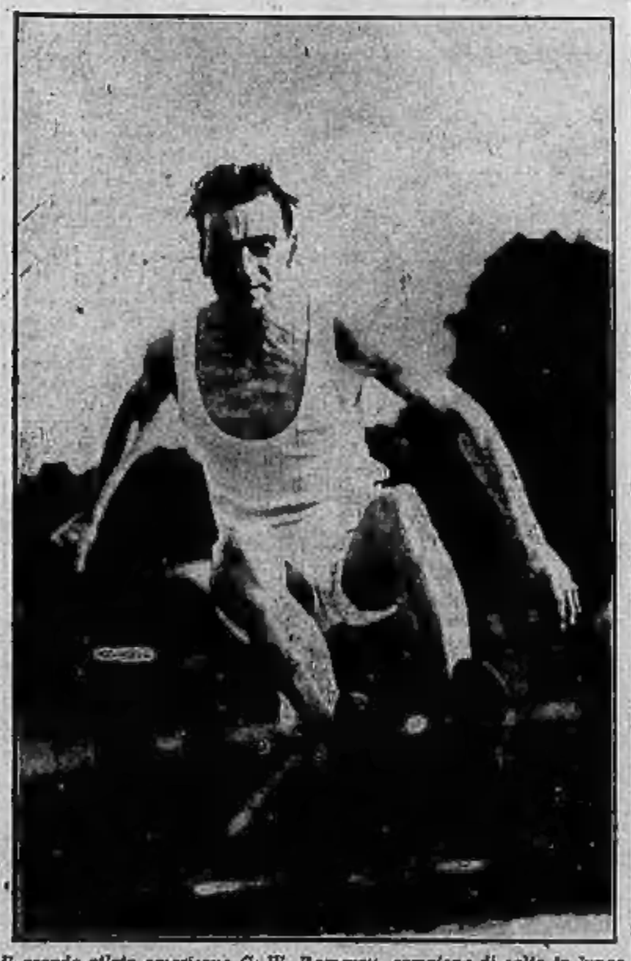
*Pubblichiamo l'elenco ufficiale dei premiati e le norme alle quali dovranno attenersi i vincitori per il ritiro del rispettivo premio.*

*I premiati residenti in Torino dovranno presentarsi presso i nostri uffici di Amministrazione (sportello N. 2) muniti di documenti di riconoscimento per il ritiro del buono che dà diritto al premio vinto. Coloro che risiedono fuori Torino sono pregati di scrivere alla nostra Amministrazione per confermare il loro indirizzo preciso, al quale sarà spedito il premio. I classificati dal ventiduesimo al trentesimo sono pregati di indicare se l'abbonamento vinto deve intendersi per La Stampa o per La Stampa della Sera.*

LA CLASSIFICA UFFICIALE

1. Camia Giuseppe - Torino: vinco Motocicletta «Piazza» 175 cmc. valvole laterali, tipo lusso da viaggio, cromata, fornita dalla Fabbrica Italiana Moto Piazza, via Carena 10, Torino.
2. Turietti Alessandro - Torino: Apparecchio ricevente Radiomarelli «Goribante», della S. A. Radio-Marelli di Milano.
3. Franceschini Alberto - Torino: Cucina a gas «Triplex» con quattro fornelli, scaldapiatti aperto e forni, fornita dalla «Stigs», Torino.
4. Castiglione Antonio - Torino: Orologio da polso «Duo Rias Jaeger», fornito dalla Orologeria Astrua, via Pietro Micca 4, piano primo.
5. Grassi Felice - Torino: Macchina fotografica «Agfa Isolar» 9×12, della Soc. An. Prodotti Fotografici Agfa con filiale in Torino, corso Oporto 19.
6. Re Emilio - Torino: Poltrona Frau in pelle, fornita dalla Ditta Poltrona Frau, con negozio in Torino, via Santa Teresa 13.
7. Lovera Giovanni - Torino: Bicicletta Perla da turismo, della Soc. An. Emilio Bozzi di Milano, con succursale in Torino, corso San Martino 2.
8. Cesare Trevisan G. B. - Torino: Bicicletta Perla da turismo, id. id.
9. Togliatti Giovanni - Torino: Apparecchio fotografico novità «Argus» a cento pose, della Ditta Morsolin, via S. Teresa 6, Torino.
10. Pagliacci Bruno - Torino: Macchina per caffè espresso tipo famiglia «La Torino Express», fornita dalla Ditta Donatini e Bartolini, v. Villa della Regina 22 bis.
11. Capra Sergio - Torino: Orologio tachimetro da polso «Lecoultre» d'argento dell'Orologeria Astrua, via Pietro Micca 4, piano primo.
12. Giardi Domenico - Torino: Elegante servizio da scrittoio in pelle della Cartoleria Luigi Gay, via Corte d'Appello 14.
13. Zuppel Giusto - Torino: Racchetta da tennis «Ball Special», della Casa degli Sport, di corso Vittorio Emanuele 70.
14. Scioppi Albino - Fiume: Servizio Ruffoni: tavolo e sedie per camping, fornito dal signor Pietro Campari, via Venti Settembre 13.
15. Repost Turmina - Torino: Sacco da montagna con armatura in duralluminio, originale «S. M. I.», completo con accessori, della Ditta Morgando e C., articoli sportivi, via Cavour 2.
16. Gamna Giovanni - Torino: Cassetta di Gran Spumante Martini e Rossi, della Soc. An. Martini e Rossi, Torino.
17. Santa Rosa - Torino: Valigia in cuoio con necessaire da viaggio.
18. Cavallo Mario - Torino: Penna stilografica Stilus, fornita dalla Ditta Pocco e C., di Torino.
19. Levi Aldo - Torino: Penna Stilus.
20. Bonfante Luigi - Chivasso: Penna Stilus.
21. Incurti Adorno - Torino: Penna Stilus.
22. Bruno Natale - Torino: Abbonamento annuo a La Stampa e a La Stampa della Sera a scelta.
23. Pastore Mina - Chivasso: Abbonamento a scelta.
24. Saitta Matteo - Torino: Abbonamento a scelta.
25. Meriano Pasquale - Torino: Abbonamento a scelta.
26. Bonfante Paolo - Chivasso: Abbonamento a scelta.
27. Ponti Marino - Torino: Abbonamento a scelta.
28. Andreis Renato - Torino: Abbonamento a scelta.
29. Terzago Adelina - Cossila: Abbonamento a scelta.
30. Mucelli Vincenzo - Torino: Abbonamento a scelta.

## In vista di Los Angeles



*Il grande atleta americano G. W. Pomeray, campione di salto in lungo si sta assiduamente e razionalmente allenando nel campo di Manger Park, uno degli Stadi più attrezzati della Repubblica stellata.*

## Deliberazioni ufficiali

### Comitato Ulciano Torinese

Presenti: Pecchiura, Bogetti, Gandolfi, Bertolio. Assente: Pramaggiore.

*Omologazione gare.* - Visti i documenti ufficiali si omologano i seguenti risultati: gara del 19-6-32 Spa-Pilonetto 3-0; gara del 26-6-32 Cenisia-Spa 1-5; Combi-Vanchiglia 1-1; Pilonetto-Guerin 0-2.

*Gare amichevoli.* - Per la disputa di gare amichevoli, entrambe le Società contendenti dovranno essere in possesso di regolare nulla-osta da richiedere a questo Comitato, non meno di 48 ore prima dello svolgimento della gara. Le Società che non si atterranno alla norma di cui sopra, saranno passibili di provvedimenti.

*Torneo casalingo Coppa «Toro».* - Le iscrizioni al Torneo a margine sono prorogate irrevocabilmente fino a tutto il 4-7-32 e dovranno pervenire non oltre le ore 22 di tale data, accompagnate dalla tassa relativa che è stata fissata come segue: L. 20 per la categoria promiscua, L. 15 per la categoria liberi, L. 10 per la categoria ragazzi. NB.: Per la partecipazione a detto Torneo i giocatori vincolati a Società federate, è sufficiente la normale tessera ufficiale, la quale, peraltro,